



**LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** *Imago poetae II*, poesie di Rita Parodi Pizzorno, Edizioni Serel International, Genova, 2010. *Ribelle Nirvanescente*, poesie di Angelo Rodà, Seneca Edizioni, Torino, 2010. *Il santuario della Madonna della Rocca*, di Gino Mandalà, Ed. Comune Alessandria della Rocca, 2009. *Quella luce in fondo al viale*, romanzo di Bruna Sbisà, Ed. Nuova Impronta, Roma, 1998. *Incompiute sinfonie*, poesie di Luigi Casolaro, Ibiskos Editrice, Empoli, 2007. *Scorie*, poesie di Vittorio Martin, Carta e Penna Editore, Torino, 2010. *Nana la lupa della Valle di Acquaviva*, fiaba di Monica Fiorentino, Carta e Penna Editore, Torino, 2010. *La bacheca dei ricordi I e II*, di Alfredo Varriale, Stampato in proprio, Salerno, 2010. *Oltre la frontiera*, poesie di Giovanni Moschella, Scuderi Editrice, Avellino, 2010. *Il miracolo che ci trasforma*, di Luciana Osimani Fusini, Erga Edizioni, Genova, 2006. *Verrò a passeggiare i ricordi*, di Maria Luperini Panna, Ed. Liberodiscrivere, Genova, 2009.

Purtroppo, negli ultimi mesi ci hanno lasciato due nostri critici letterari: **Elio Picardi** e **Pacifico Topa**; e una nostra socia: **Irene De Laude Curto**. La nostra Redazione-Direzione è affranta per queste perdite ed ha inviato le sue più sentite condoglianze. Riportiamo di seguito notizie sugli autori scomparsi che rimarranno nei nostri cuori. **Elio Picardi** ci ha lasciato il 14 luglio 2010, era nato a Napoli nel 1945. Poeta, scrittore e critico letterario della nostra rivista, dove anche in questo numero sono inserite sue recensioni scritte mesi fa. Proprio nel luglio scorso il nostro Cenacolo gli ha stampato il libro **NAPULE A CULAZIONE** (poesie in vernacolo napoletano con traduzione in lingua) che, purtroppo, lui non è riuscito a vedere. Ciao Elio! Vedi i quaderni a pagina 41 e la recensione di Vincenzo Muscarella a pagina 23.

Riportiamo la poesia che dà il titolo al libro:

**NAPULE A CULAZIONE**

D' 'o posto addò' mo' stongo  
me so' sunnata Napule:  
'na matina 'e Settembre  
cu 'n'aria doce doce,  
steve for'a nu bar  
'e 'na loggia 'e Pusilleco  
c' 'o tavolino 'nnanze  
'e 'o mare 'e Mergellina  
ca luceva 'e rimpetto.  
Napule a culazione:  
'na tazzulella 'e mare,  
nu piatto 'e spicchie 'e sole  
'e 'na fella 'e cielo celeste  
'mmiez' 'o ppane arruscato  
d' 'o forno de ll'ammore...  
Napule, paese addò' so' nnato:  
'o sango dint' 'e vvene  
prufumma d'acqua 'e mare  
'e 'o core a tutte ll'ore  
parla napulitano...

**Elio Picardi**

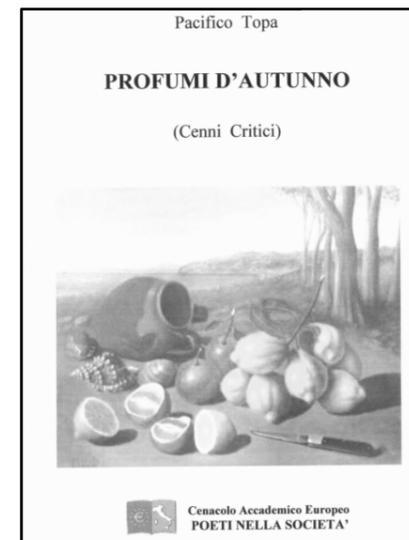
Il libro può essere richiesto inviando banconota da **10 euro** o in Redazione oppure direttamente alla moglie dell'autore: **Maria Picardi**:

Casella Postale 112 – 06049 Spoleto (PG).

\*\*\*\*\*

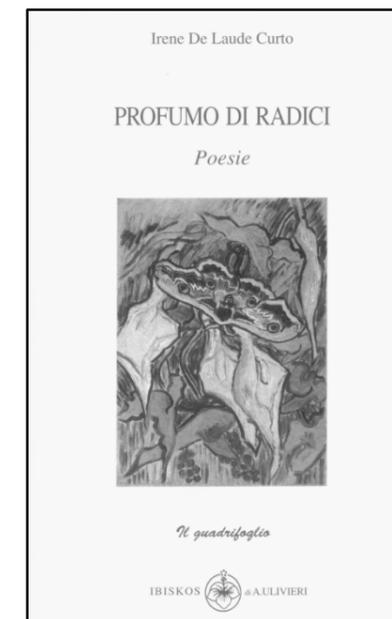
**Pacifico Topa** ci ha lasciato il 18 agosto 2010, era nato a Cingoli (MC) nel 1920. Poeta, scrittore e critico letterario della nostra rivista, dove anche in questo numero sono state inserite sue recensioni scritte mesi fa. Altre sue recensioni

saranno inserite nel prossimo numero per motivi tecnici. Riportiamo l'ultimo suo libro da noi stampato. Vedi i quaderni a pag. 41. Ciao Pacifico! E grazie per quanto hai fatto per noi!



\*\*\*\*\*

**Irene De Laude Curto** ci ha lasciato il 8 agosto 2010, era nata ad Asti molti anni fa, ma viveva a Firenze. Poetessa e pubblicista, aveva ricevuto il premio della Presidenza del



Consiglio dei Ministri. Ciao Irene! Ecco il suo ultimo libro in nostro possesso. L'unica copia in archivio.

\*\*\*\*\*

**AVVISO AI SOCI**

Dopo alcuni anni la quota associativa aumenta di un **solo euro!** E' un piccolo sforzo che chiediamo ai nostri soci, dopo che in questi anni l'organizzazione ha sopperito all'aumento delle pagine, della grafica della rivista, ecc. Si prega inviare la fotocopia della ricevuta di versamento, entro dicembre 2010, per meglio organizzare e programmare le edizioni nel 2011. Se qualcuno (**speriamo di no**) non volesse più rinnovare l'abbonamento è pregato di comunicarlo entro il **31 dicembre p.v.** e di non chiudersi nel silenzio, costringendoci ad ulteriori spese di sollecito che sono controproducenti.

UN GABBIANO

C'è un mondo  
d'azzurro  
nel cielo e nell'acqua,  
vedo un gabbiano  
volare:  
ecco s'abbassa  
sul mare  
sfiora con l'ali  
sue bianche  
gli spruzzi dorati  
dal sole ...  
s'innalza  
e riprende il suo giro  
per l'aria  
tranquilla ...  
soltanto  
un ricordo  
lo insegue  
e vola lontano  
con lui ...

**Concetta Tiziana Saffioti**  
Melazzo (AL)  
\*\*\*\*\*

DOLCISSIMA TERRA  
D'ABRUZZO

Arrivò  
inesorabilmente,  
ineluttabilmente,  
nella notte ...  
Strappò con forza  
i nostri figli,  
padri, madri,  
nonni, nonne, fanciulli.  
Sconquassò le viscere  
della terra,  
colpi a morte  
il cuore d'Abruzzo,  
ferì le anime di tutti.  
Tremò, tremò, tremò.  
Ma ora fermati,  
non muoverti più,  
ti supplico,  
terra d'Abruzzo.  
Risorgi, risorgi  
Non piangere più,  
rifiorisci più bella  
e grande di prima!

**Maria Lina Conti** – (AQ)

NOTTE FIORENTINA

note  
dolcissime  
stringono  
il  
cuore,  
mentre  
le tue  
mani  
stringono  
l'anima  
mia,  
che  
non  
conosce  
età.  
  
In  
questa  
pazza  
notte  
fiorentina  
vorrei  
luna  
non  
aprisse  
finestre  
alle  
luci  
dell'  
aurora,  
per  
lasciar  
la  
mia  
vita  
scorrere  
nel  
sogno.

**Luigi Casolaro** – Livorno  
e-mail: luigi-casolaro@yahoo.it  
\*\*\*\*\*

COME UNA ROSA

Attimi di dolcezza  
veloci come meteore  
perso è il ricordo di ciò.  
  
Attimi di dolore  
lenti come secoli,  
questo è l'amaro presente.

La vita  
è come una rosa  
fresca, bella;  
ma pieno di spine  
si rivela il percorso.

**Luigi Sisti** - Milano  
\*\*\*\*\*

IL CANTORE DI VERSI

Grandi  
sono le ali dei poeti  
in volo...  
con i loro sogni,  
la loro gioia,  
il loro dolore.  
Fragoroso il respiro  
in urli di libertà  
e lievi sussurri  
d'infiniti amori.  
Nell'afflato poetico  
librati o verso  
dando alla vita un senso,  
scolpendo nel tempo  
fede e sentimento.

**Antonio Bicchierri**  
S. Giorgio Ionico (TA)  
\*\*\*\*\*

L'INNOCENZA

Spruzzi d'acqua  
salgono  
nel cielo terso,  
con le rondini  
che decollano  
al loro primo volo.

Giochi di bimbi  
innocenti  
al di là  
del mondo

spietato ed efferato  
che li vuole strumenti  
di esasperate manie.

Bimbi innocenti,  
burattini  
nelle mani dei giganti ...!

**Angela Aprile** – Bari  
angela.aprile@libero.it  
Dal volume: **Dietro la tenda** di  
**Angela Aprile** Ed. La Matrice.

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Il fallito**. Antonietta Germana Boero: **Petali al vento**. Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita**. **Ciro Carfora: Il venditore di strofe e Carezze di vita**. Fulvio Castellani: **Dall'archivio creativo di Baldassarre Turco e Confidenze riservate**. Rachele Casu: **Diario di sette gattini**. Esterina Ciola: **Palpiti di speranza**. Maria Colacino: **Tinteggiando l'aurora**. Silvana Coppola: **Spiagge deserte e Frammenti di vita**. Gianluigi Esposito: **Quando 'a penna sciuia**. Giovanni Formaggio: **Diario dell'anima**. Pasquale Francischetti: **Tram di periferia e Dio mio, perché...?** Giulio Giliberti: **La vera storia del soldato Moccia e Il tramonto di Napoli Est**. Sonia Leikin: **Poesie e In viaggio**. Vittorio "Nino" Martin: **La stanza dell'anima e Silenzio dei sogni**. Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori**. Nunzia Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai**. Assunta Ostinato: **Pensieri volatili**. Mauro Paone: **Il panorama della mente vol.1° e vol. 2°**. Ernesto Papandrea: **L'impressionismo di Leonardo Arone**. Elio Picardi: **Bisbigli dell'anima**. Tina Piccolo: **A scuola con la poesia nel cuore**. Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. Olimpia Romano: **Il tesoro del cielo**. Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. Francesco Salvador: **Il barbone curioso**. Leonardo Selvaggi: **Saggio sull'opera di Vittorio Martin**. Francesca Marengo Spanu: **Paesaggi e La melagrana**. Antonio Tiralongo: **Il mio amico Mino Reitano**. Pacifico Topa: **Profumi d'autunno**. Giusy Villa Silva: **Sospiri di candidi steli**.

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE  
DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

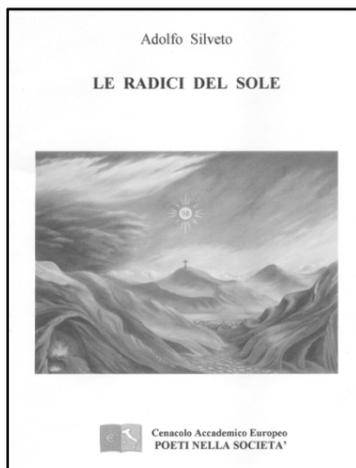
Ciro Carfora: **Tracce di vita**. Fulvio Castellani: **Viaggio nella poesia di Francischetti**. Silvana Coppola: **Storia di un sogno e Barche all'orizzonte**. Elio Picardi: **Napule a cula-zione**. Girolamo Mennella: **Nel 2000 e poi ...**. Luigi Pisanu: **Fruscio d'immagini**.

\*\*\*\*\*  
**PER LE PUBBLICAZIONI RECENTI  
VEDI TERZA PAGINA DI COPERTINA  
nuova e-mail: francischetti@alice.it**

**Articoli:** G. Lipara **Bandi di concorso:** Premio ALIAS Australia – Agenda dei Poeti – Premio Accademia Il Rombo – Prove Scritti Inediti – Noialtri - narrativamente – Premio Verso il Futuro – Premi Il Convivio – Premio Penna D'Autore e Premio Semaforo Rosso **Copertine libri:** G. Abbate – M. Albanese - F. Amato - A. G. Boero – L. Casolaro - W. Cecchettini - S. Ciampi – S. Coppola - I. De Laude – M. Fiorentino - G. Formaggio - F. Giordano - Licio Gelli – G. Giliberti - A. Grecchi – M. Luperini - G. Mandalà - V. Martin - M. Montacchiesi – G. Moschella – L. Osimani - A. Ostinato - S. Pansolin – R. Parodi Pizzorno - U. Pasqui – E. Picardi – A. Rodà - M. Rossi – B. Sbisà – L. Selvaggi – A. Silveto - L. Slomp - M. Squeglia – P. Topa e G. Villa - **Lettere:** C. Basile - L. Da Re – R. Degl'Innocenti - A. Di Secli - G. Li Volti Guzzardi e G. Scaffidi - **Manifestazioni culturali:** Risultati Premio Napoli Cultural Classic – Premio Poetico Musicale - Premio Le Pieridi – Premio Il fantasma d'oro - Museo della Poesia e Premio Michelangelo **Pittori e Scultori:** A. De Blasi – M. Di Maio – N. Rasa e A. Varriale **Poesie:** A. Alfano – A. Aprile – A. Bicchierri – M. Bottone - L. Casolaro – M. Chimenti - M. L. Conti – G. Crisetti - A. De Blasi – W. De Colò - A. De Rosa – M. Di Blasio - P. Francischetti – L. Gelli – L. Iacobitti - P. Lattarulo – G. Leonardi – M. Manca – G. Massarelli - L. Mazzotta – G. Mele - M. G. Molinelli – N. Nemo – P. Nigro – A. M. Papa – G. Peruzzo – M. R. Pino – R. Piras – M. Pugliares – G. Reverso – L. Rocco – A. Rodà – E. Rossi – P. Rossi Celant – F. Russo - C. T. Saffioti – A. Sala - A. Scandalitta – A. M. Scarlatti – M. Sestu – L. Sisti – M. R. Sorrentini – A. Spinelli e B. Tamburrini - **Recensioni sugli autori:** S. Ciampi e S. Pansolin (Marzia Carocci) \* F. Giordano – A. Grecchi – M. Montacchiesi - P. Polcari e M. Squeglia (Fulvio Castellani) \* A. G. Boero – A. Ostinato e F. Amato (Elio Picardi) \* R. Parodi Pizzorno - U. Pasqui e G. Villa (Andrea Pugiotto) \* V. Martin (Francesco Galasso) \* G. Abbate - M. Borghi – A. Calavalle – W. Cecchettini - M. Rossi e L. Slomp (Pacifico Topa) \* E. Picardi (Vincenzo Muscarella) \* F. Castellani (Anna Aita) \* P. Francischetti (Giovanna Li Volti Guzzardi) **⌘**

*La presente rivista è inviata alle Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106. Inoltre, è inviata ad alcune Biblioteche comunali in varie città ed è anche consultabile nel nostro sito internet: [www.poesinellasocieta.it](http://www.poesinellasocieta.it)*

**LE RADICI DEL SOLE** poesie di Adolfo Silveto – Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2007.



Si tratta di un volume di poesie con prefazione di Giuseppe Vetromile, il quale dice: "Le poesie di questa raccolta costituiscono una osmosi perfetta tra il cuore narrante del poeta e il mondo circostante, cantato con veemenza lirica e profonda immedesimazione, sì da riprodurre quadri e comportamenti in modo assolutamente realistico, come sempre l'alta poesia riesce ad evidenziare. *"Tutti cambiano meno il poeta / che semina nel vuoto / parole di velluto / che il buio inghiotte / nel fiato della sera"*. Sappiamo, infatti, che *"dentro di sé / una favola brilla eterna / ai confini spezzati dell'amore / come tenue farfalla / che ignora / la sua breve stagione / di crisalide"*...

**IL TRAMONTO DI NAPOLI EST** di Giulio Giliberti – Edizioni Poeti nella Società, 2010.



Si tratta di un saggio ambientale su alcuni quartieri periferici di Napoli. L'autore, nella sua premessa, dice: *"In questo opuscolo traccio le linee guida del mio pensiero e depongo le mie riflessioni in una valigia che porto sempre con me nella mia mente. Io scrivo ciò che penso e non mi*

*separo mai dalle mie convinzioni, specialmente se esse provengono dal profondo del mio cuore. Ecco, perciò, la mia decisione a descrivere alcuni degli episodi più significativi, verificatisi nel mondo lavorativo del comprensorio industriale della zona orientale di Napoli. E' una successione di eventi di vita vissuta, episodi reali e fantasiosi di lavoratori che raccontano la loro quotidianità, il loro travaglio, le loro vicissitudini ..."*

**ALLE FONTI DELL'ESSERE E DELLA VITA** di Leonardo Selvaggi (saggio su Vittorio Martin) – Edizioni Poeti nella Società, 2010.

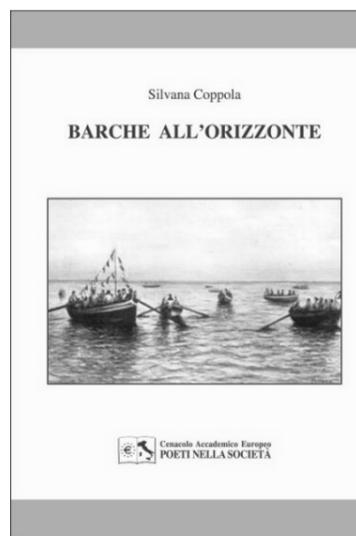
Si tratta di un saggio sull'opera pittorica di Martin, in cui Selvaggi dice: *"La profondità dei sentimenti è soffusa di silenzio, è spazio ampio di sogni, amplifica il proprio essere. Alla base di tutto è l'amore nella sua varietà di significati che va incontro alle circostanze di sofferenze e di miseria, fonte*



*"...d'energia / di affetto e comprensione / preziose per la vita". Nel volume "Silenzio dei sogni" Vittorio Martin ci conduce con la sua semplicità e immediatezza ai legami primordiali, alle radici inestirpabili fra l'amore per la Natura e l'attaccamento alla propria terra ..."*

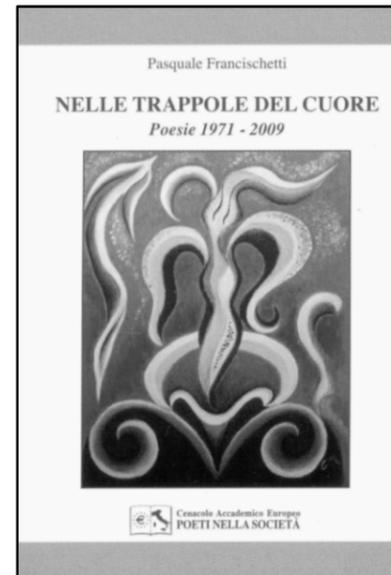
**LIBRI RILEGATI OLTRE 64 PAGINE**

**BARCHE ALL'ORIZZONTE** di Silvana Coppola – Edizioni Poeti nella Società, 2010.



Si tratta di un racconto autobiografico nel quale l'Autrice si sofferma su alcuni episodi della propria vita. Il volume è corredato da una prefazione del nostro Direttore Responsabile: Girolamo Mennella, il quale dice: *"Silvana Coppola ci presenta in questa sua*

*nuova opera, vista in una luce autobiografica, momenti particolari della sua esistenza, dall'infanzia all'età adulta, ove è sempre in cerca di una meta, che possa coronare tutte le sue aspettative, tutti i suoi sogni ..."*



PASQUALE FRANCISCHETTI "NELLE TRAPPOLE DEL CUORE" – Poesie 1971 – 2009. Ed. Cenacolo Accademico Europeo POETI NELLA SOCIETÀ. Novembre 2009. Libro di 308 pagine costo **20 euro**, da versare su c.c.p. n.° 30704803 intestato all'autore.

L'ultimo libro di Pasquale Francischetti, "Nelle trappole del cuore" è qualcosa di straordinario, scritto appunto dal profondo del cuore, chi lo legge s'incanta con le tantissime meravigliose poesie che contiene. Le nipotine sono la gioia del libro. Il caro papà il dolore cocente. Un libro dalle mille emozioni che tutti dovrebbero leggere. Tra le pagine colme di bellissimi versi, il Nostro Autore ripercorre passo dopo passo tanti anni della sua vita, tra ricordi belli e dolorosi. Spicca, il suo grande amore per Carmela, ancora intatto dopo tantissimi anni. Una coppia da ammirare ed elogiare. La fede in Dio e la voglia di cambiare il mondo in un paradisiaco giardino d'amore e di pace, l'affetto commovente per le sue bellissime nipotine, le tantissime foto, infondono magiche sensazioni e il cuore vola nei meandri della memoria. Lui felice e raggiante di gioia in mezzo a tante splendide donnine tutte pepe e sorrisi per il dolcissimo nonnino, fa di questo libro un film, perché le immagini vanno direttamente dalla mente al cuore in un contesto da ricordare per sempre, come i grandi film classici. Complimenti, questo libro è un ricordo tangibile e indelebile per il lettore e per la Letteratura Italiana contemporanea. Ti ammiro tantissimo carissimo Pasquale. Auguri!!!

**Giovanna Li Volti Guzzardi**

Accademia Letteraria Italo - Australiana Scrittori (A.L.I.A.S.) 29 Ridley Avenue Avondale Heights Vic 3034 Melbourne - Australia

**PREMIO POSEIDONIA PAESTUM I VINCITORI DELL'EDIZIONE 2010**

Quasi 500 i concorrenti provenienti da tutte le regioni italiane e dall'estero. La commissione giudicatrice, composta da Ermanno Corsi (presidente), Rita Bellelli (segretaria), Costabile Cilento, Pasquale De Cristofaro, Mario Ferracuti e Giuseppe Funicelli, ha così stabilito i vincitori per le diverse sezioni. Per brevità riportiamo solo la sezione della Poesia edita: Giuseppe Napolitano, Franca Fabbri, Emanuele Occhipinti, Giovanni Barricelli, Luisa Martiniello, **Pasquale Francischetti**, per la raccolta "Tram di periferia". Riportiamo la poesia scelta per l'Antologia del premio ed il commento della giuria, ricordando che questo concorso è interamente patrocinato, senza quota di partecipazione.

**TRAM DI PERIFERIA**

Come rondini tornano i ricordi a tracciare una nuova primavera, ci raccontano di terre lontane da sfiorare con le ali del cuore. Ma dov'è questa vita eterna e le anime morte nei millenni? Quanto tempo dietro di noi: pulviscoli di epoche infinite! L'alba è il confine dei sogni e tu scrivi su pagine bianche poesie in un mare di polvere, avendo l'anima divisa a metà. Dov'è la voce cattolica del cielo e il lamento d'amore per tutti? Come vecchi lesiniamo la vita e lasciamo parlare il silenzio. Nel cerchio delle illusioni ci spinse l'alito del tramonto e ognuno resta solo nel vespro a biascicare rosari di parole dentro un tram di periferia che stancamente si disperde oltre il crepuscolo della sera.

Questo il "tram di periferia" che trasporta nostalgia, paure, speranze del poeta **Pasquale Francischetti** la cui assillante domanda del perché della vita compone tutta la tematica del suo mondo interiore. Entro questa cultura, un rapporto speciale ha il tormentato problema di Dio che il poeta tenta di negare per poter poi accettare. Le sue poesie sono stilisticamente così armoniose da leggersi con vero piacere.

**Giuseppe Funicelli**

Giudizio della giuria del Premio Poseidonia Paestum 2010, presieduta da Ermanno Corsi.

## LUCE CHE ABBAGLIA

Da quando ti ho visto  
Sei diventata la dolce  
Luce  
Che mi sveglia al mattino  
La dolce ninna nanna  
Che mi accompagna alla  
Sera  
Regalandomi fantastici sogni  
Che nessuna tempesta  
E nessun diluvio  
Può cancellare questi emozioni  
Che ho nel cuore  
Dentro di me c'è un fuoco  
E temo che fa scintille  
Pensando a te  
Che sei luce e tempesta  
Per i miei occhi  
Non ci sono nuvole e tenebre  
Che possono oscurarmi gli occhi  
Questa luce sei tu

**Giuseppe Leonardi**  
www.poetinellasocieta.it  
\*\*\*\*\*

## IL MARE

Amo il mare d'inverno  
quando s'ammanta di silenzi  
e il sole vi si specchia  
con argenteo luccicore,  
lo sciabordio  
dell'acqua si smorza  
sulla spiaggia lentamente,  
a dolci riflessioni  
si abbandona la mente.  
Odio il mare d'estate  
quando s'accende di frastuoni  
e il sole brucia i corpi  
con calore di fuoco,  
l'onda s'increspa impetuosa,  
s'innalza e s'infrange  
sulla riva fragorosamente,  
stravaganti pensieri  
si agitano nella mente.  
Ma il mare è anche vita  
quando la calura imperversa  
e il sole arde implacabile,  
quel fresco sapore  
dell'acqua sulla pelle  
è risveglio e vitalità,  
voluttà dei sensi.

**Liliana Rocco** – Bresso (MI)

## 29 AGOSTO

Eri bello  
nel tuo aitante aspetto  
le capaci braccia  
protese nell'amore  
un amore  
sconfinato e silente,  
silente  
come i veri grandi amori.  
E gioia davi  
nelle infuocate sere  
col generoso amplesso  
a chi sostava  
accanto a te.  
Tu ben saldo  
nel tuo letto  
offrivi asilo  
a viandanti infreddoliti  
dando loro un caldo nido  
che grati sempre del ristoro  
ti allestivano un concerto  
modulando soave coro.  
A nulla valse la tempesta  
a forti raffiche di vento  
scuotevi un po' la testa.  
Ma la tempesta più violenta  
venuta a turbare l'armonia  
fu la calunnia  
che ti spezzò  
le braccia e il cuore.  
Ma sempre  
tu vivrai  
nel cuore di chi scrive  
e i serotini rimpianti  
per te saranno canti.

**Eva Rossi**  
Montecerboli (PI)  
\*\*\*\*\*

## MALINCONIA

Sul cuscino di piume  
questa sera  
poso leggera  
la malinconia  
che prepotente  
nasce e muore  
dai miei occhi.

**Anna Maria Scarlatti**  
Torvaianica (Roma)  
Dal volume "Azzurro - nu-  
do", Gabrieli Editore 2008.

## POESIA

Ho dato alla mia mente  
la tua immagine  
così forte e sicura.  
Ti penso tanto che, a volte,  
dimentico d'esistere  
e mi fa paura.  
Vorrei trovarmi con te  
lontano,  
oltre l'incoscienza,  
osservare i tramonti  
fra le tue braccia,  
regalandoti spazi immensi  
senza fine!  
All'orizzonte, dove il cielo  
e la terra s'uniscono,  
oltre il tempo,  
oltre l'infinito,  
ci siamo noi ... IO e TE.

**Gilda Mele** – Foggia  
\*\*\*\*\*

## LA FUGA

S'ascoltavano i passi  
sull'erba secca  
che soffriva.  
Era giorno privo di luce,  
solo lampi li guidavano  
bruciando filari di vita  
innanzi a loro.  
Il cuore tuonava,  
correre, correre...  
E nella corsa pregare  
per un po' di sole.  
Un urlo inascoltato  
a mani unite,  
senza fiato.  
Scappo ragazzo,  
scappo lontano,  
non mi prenderà  
il mondo sul suo terreno.

**Angelo Rodà**  
Bova Marina (RC)  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

Invitiamo tutti i soci a manda-  
re in redazione una propria  
foto recente; per una maggio-  
re conoscenza, grazie. Per po-  
sta o [francischetti@alice.it](mailto:francischetti@alice.it)

## RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

**Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

**A.u.p.i. News:** dir. Otmaro Maestrini - Via Cesariano, 6 - 20154 Milano - n.° 47 - settembre 2010, dedica un'intera pagina alla rivista Poeti nella Società. \* **Il Convivio:** dir. Enza Conti - Via Pietramarina - Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - aprile-giugno 2010, pubblica annuncio rivista di Poeti nella Società. \* **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino - n.° 31 estate 2010, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. \* **L'alfiere:** dir. Dalmazio Masini - C. P. 108 Succ. 36 - 50135 Firenze - ottobre 2010, pubblica annuncio nostra Rivista. \* **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma) - ottobre 2010, pubblica indirizzo e mail di Poeti nella Società. \* **Noialtri:** dir. Andrea Trimarchi - Via C. Colombo, 11/ A - 98040 Pellegrino (ME) - aprile giugno 2010, pubblica indirizzo di Poeti nella Società. \* **Notiziario Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE) - n. 3 / 2010, pubblica nostro indirizzo. \* **Sentieri tra lo scibile:** dir. Ottavio G. Ugolotti - Via Geminiano Sup., 58 - 16162 Genova - sett. ottobre 2010, pubblica indirizzo Poeti nella società. \* **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI) - settembre 2010, dà ampio spazio alla rivista Poeti nella Società. \* **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - C. P. 80 - 83100 Avellino - aprile - giugno 2010, pubblica ringraziamenti per recensioni.

\*\*\*\*\*

  
**gaeta**  
immobiliare s.a.s.

Sergio Gaeta

  
FIAIP  
FEDERAZIONE ITALIANA  
AGENTI IMMOBILIARI  
PROFESSIONALI

Via C. L. Giordano, 7 - 80055 Portici (NA). [www.gaetaimmobiliare.it](http://www.gaetaimmobiliare.it) e-mail: [info@gaetaimmobiliare.it](mailto:info@gaetaimmobiliare.it) Tel. 081.479840 - Fax. 081.256.1437

  
**AT.I. VIAGGI**  
Turismo e Crociere  
Biglietteria ferroviaria, aerea e marittima.  
Prenotazione di servizi alberghieri e di ristorazione.  
Escursioni individuali e collettive. Noleggio Auto.  
Organizzazione meeting e congressi.  
Eventi musicali e sportivi.  
Rilascio passaporti e visti consolari

1° Traversa IV Novembre, 12 80056 Ercolano (NA)  
Tel. 081. 739.75.87 - E-mail: [ativiaggi@alice.it](mailto:ativiaggi@alice.it)  
\*\*\*\*\*

## L'ALFIERE

Trimestrale letterario e artistico fuori commercio - organo dell'Accademia Vittorio Alfieri Casella Postale 108 - succ. 36 - 50135 Firenze - Registrazione n. 3779 presso il Tribunale di Firenze in data 9.12.1988 - Stampa Tipo-Lito Vannini - Firenze  
Direttore Responsabile Dalmazio Masini

Chiedere copia della Rivista e bandi di concorso dell'Associazione al presidente: Dalmazio Masini - Casella Postale 108 - Succ. 36 - 50135 Firenze  
\*\*\*\*\*

## RUSSO MOBILI

Via De Gasperi 53 (Litoranea)  
80059 Torre del Greco (Napoli)

Numero Verde  
800 500 644

Siamo Aperti dalle ore 9;00 alle ore 13;00 e dalle 15;00 alle 20;00. La domenica mattina dalle ore 9;00 alle ore 13;00. Sito Web: [www.russomobili.com](http://www.russomobili.com) La ditta Russo Mobili è una realtà giovane e dinamica che si propone di vendere mobili moderni e classici e veri e propri oggetti di arredo, in grado di esprimere un percorso stilistico che offra, a chi ama la casa, nuove opportunità di benessere estetico e funzionale, di alta qualità a prezzi vantaggiosi. Venite a trovarci! **Nicola Russo**  
\*\*\*\*\*

Poesia \* Pittura \* Narrativa  
**Richiedete il bando del concorso**  
Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori  
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI  
29 Ridley Avenue  
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034  
MELBOURNE - AUSTRALIA

<http://aliaseditrice.com>  
email: [giovanna29@optusnet.com.au](mailto:giovanna29@optusnet.com.au)

## AUGURI DI BUON NATALE E ANNO NUOVO

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci.



Ci scusiamo dell'anticipo dovuto ai tempi di uscita della rivista. Comunque, ci manca poco. Vi ricordiamo il rinnovo dell'abbonamento alla Rivista!

\*\*\*\*\*

### PREGHIERA!

Se nelle notti brune vo' vagando  
alzo il mio guardo a te pallida luna  
se passo passo giro senza meta  
se senza amor è il cor'... Mi sento Nuda!

Alzo il mio guardo a te: Pallida Luna  
sperando che comprendermi saprai.  
Tu che conosci tanti ardenti amori  
fa che il mio cor' solingo... Lo ritrovi.

Se nelle notti brune vo' vagando  
inconscio del cammin che vo' correndo.  
Guidami tu nel cerchio degli amanti...  
Fa che il mio cor'... anch'ei ne sia contento!

Nel mio sentiero solitario e mesto:  
del tuo pallore un'ombra si riveste.  
Sussulto e spero ritrovar l'amore  
che un dì m'abbandonò ... Senza parole!

**Maria Chimenti Arena - Milano**

\*\*\*\*\*

### ULTIME LUCI

Gli ultimi bagliori / della sera  
sull'orizzonte lontano.  
Si alza / dal verde indistinto  
un canto / che pare preghiera.  
La terra scompare / nel gran cielo.  
I colori / più tenui, più belli,  
sorriscono / dall'alto.  
La pace si schiude / al cuore,  
il dolore scompare  
nell'immensa / carezza di Dio.

**Walter De Colò - Novara**

### ... O NONNA (A Francesca)

Quando sento lo slancio della tua voce argentina,  
al telefono, fresca, affettuosa pronunciare:  
"... O nonna!" il cuore mi balza nel petto.  
L'adrenalina sale e un intenso calore mi invade.

Questa sola breve parola basta a  
compensarmi dei momenti di nostalgia,  
della crisi di astinenza e di scoramento  
che mi assalgono.

Francesca, il pensiero corre spessissimo  
a te e si acquieta sapendoti felice.

Anche per me esiste la felicità:  
si è felici veramente  
quando si gode della felicità altrui...  
ed io godo della tua felicità.

Nonna Maria

**Maria Di Blasio - Teramo**

\*\*\*\*\*

### AMORE SEGRETO

Gettata la maschera  
il pompiere  
vegliava la fiamma  
come una cara  
estinta.

### LA MACCHIA DEL TRADIMENTO

L'avventura  
di Stilografica  
con Pennino  
faceva perdere la  
poesia a Diario.

Aforismi di **Livio Iacobitti - (LC)**

\*\*\*\*\*

### A GIUSEPPE

Chiara quando nascesti tu  
credevo che una felicità così grande  
non la provassi più.  
Mi sbagliavo e sai perché?  
L'arrivo di Giuseppe mi ha fatto rivivere  
la stessa immensa gioia  
che provai per te.

Quegli occhietti neri come i tuoi  
pareva mi dicessero:  
"nonna sono proprio come tu mi vuoi".

Quando mi salta al collo e lo stringo a me  
il cuor mi si gonfia e palpita  
come quando stringo te.

Ero convinta di poter  
esprimere a Giuseppe  
tutto il bene che gli voglio  
senza far confronti,  
ma quando l'amore è puro e grande,  
come quello che nutro io per voi,  
diventa indivisibile e perciò  
parlare al singolare non si può.

**Gelsomina Massarelli - Pozzilli (IS)**

## SEGNI D'ARTE: PITTURA - SCULTURA



"Nostra storia" olio su tela 100x40 di Marco Di Maio

**Marco Di Maio** E' nato ad Ercolano (NA) dove vive. Le sue prime esposizioni risalgono agli anni '60. Partecipa alla vita Artistica della propria città, contribuendone alla crescita. Negli anni '70 è tra i fondatori del gruppo "L'introspezione", con cui dirige lo studio-galleria che gli consente di dialogare con gli artisti più noti del momento. Negli anni '80 aderisce al gruppo "Chez Campolieto" producendo sculture per le mostre di archeologia in miniatura, quadri del ciclo "Coniugazioni Vesuviane". E' a Parigi in seno al gruppo "Les amis de l'Art Pantin", partecipa negli anni '90 al movimento artistico "Liber' Arti". Realizza il ciclo pittorico "Terra mia", opere ispirate dal territorio vesuviano. Organizza l'intervento lavori in corso operazioni di performance "stradarte". Seleziona visioni mitopoetiche nella produzione della serie "Mitologia". Realizza serigrafie grafiche e sculture. Per "Emozioni Vesuviane", nel 1998, modella busti di personaggi della cultura. Ha all'attivo diverse mostre. Ultimamente ha partecipato ad una mostra collettiva di pittura dal titolo "Emozioni Vesuviane" svoltasi nella famosa "Villa Maiuri" ad Ercolano, dal 27 febbraio al 7 marzo 2010.

Studio: Corso Italia, 1 - 80056 Ercolano (NA)

\*\*\*\*\*

**NEVIA RASA** Bellunese di nascita - 1956 - e rodigina di adozione. Nevia Rasa è inserita in numerosi cataloghi, ha partecipato a concorsi e mostre nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Suoi quadri illustrano le copertine di libri di autori contemporanei. Sua opera trilingue è "PRIMO REGALO..." A luglio 2005 pubblica con le Edizioni Helicon il libro "Il lungo viaggio verso noi. Noi, terrestri extraterrestri", che l'autrice dedica alla memoria del figlio nel 10° anniversario della sua scomparsa. Anche questo libro ha una struttura quanto meno originale, è molto più e molto meno di un romanzo e sfugge alla catalogazione del suo genere.



"Nello scorrere del tempo, olio su tela 40x60, opera di Nevia Rasa. Vedi rivista gennaio 2009. Studio: Via Carducci, 60 - 45100 Rovigo

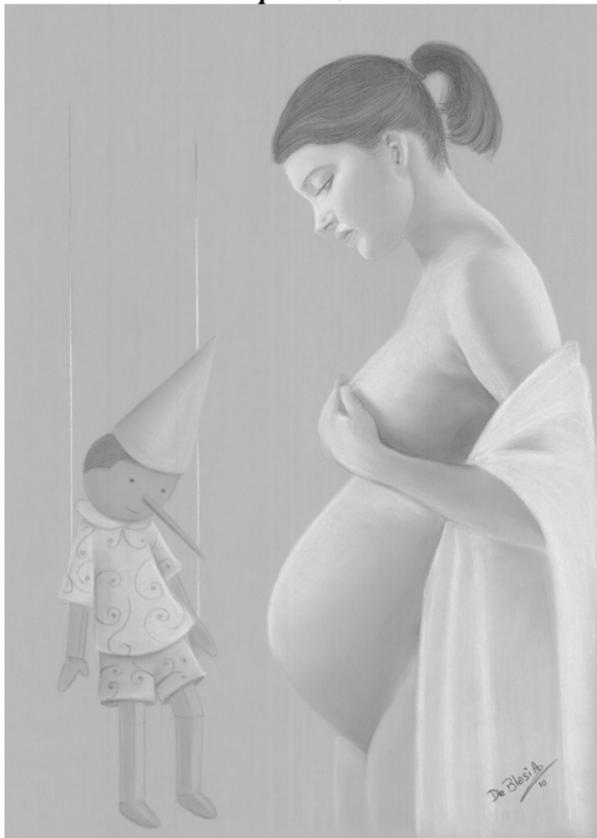
\*\*\*\*\*



"Paniere con frutta" olio 50x60 di A. Varriale

**Alfredo Varriale** è nato a Salerno nel 1933. Ha scritto in proprio alcuni libri di poesie in lingua italiana e in dialetto napoletano, e si diletta a dipingere nature morte, fiori ecc... Attualmente dirige e stampa in proprio quaderni della collana antologica "Poeti e pittori del terzo millennio", dove hanno finora partecipato un centinaio di illustri personaggi dell'arte, della letteratura, del giornalismo, presidenti di varie accademie e di periodici culturali, nonché organizzatori di concorsi letterari e di libri antologici, oltre a altri eccellenti poeti e pittori di fama nazionale. - Studio: Via Gherardo degli Angeli, 4 - 84133 Salerno.

**MOSTRA DI ANTONIO DE BLASI**  
**“ECOGRAFIE DI UNA MATERNITÀ”**  
*Attese speranze timori*



**10-11 settembre 2010 - Varese, chiesetta dei Dralli, via Milazzo - INAUGURAZIONE VENERDI' 10 SETTEMBRE ORE 20.30**

**Introduce il Poeta Fabio Clerici**  
<http://blog.libero.it/deblasi> /- [De\\_Blasi.A@libero.it](mailto:De_Blasi.A@libero.it)

**IL BAMBINO INVISIBILE**

Il bambino invisibile è alla finestra,  
passa il tempo chiuso in una lastra.  
Vive dentro il mio cuore,  
nella tua testa.  
Il Bambino invisibile è dentro  
non è fuori  
è in bianco e nero / non è a colori.  
Vive di progetti  
nasconde i suoi difetti.  
Il suo angelo non ha ali,  
sente il suo eco / e non fa miracoli.  
Il bambino invisibile sente tutto  
sente le grida, sente i rumori,  
mentre muore una sola volta,  
muore una volta fuori.

**Antonio De Blasi – Saronno (VA)**

**ALTRI BANDI DI CONCORSI**

**Premio “Filoteo Omodei” e “Pensieri in versi” 2011** L'Accademia Internazionale “Il Convivio”, con la collaborazione del Comune di Castiglione di Sicilia (Catania), bandisce la prima edizione del premio “Filoteo Omodei” e la settima edizione “Pensieri in versi” 2011, cui possono partecipare poeti sia italiani che stranieri con una poesia inedita nella propria lingua o nel proprio dialetto. Il premio “Filoteo Omodei” è diviso in tre sezioni: 1) Poesia inedita in lingua italiana a tema religioso. 2) Poesia inedita a tema religioso in lingua dialettale. 3) Racconto a Tema religioso. Il premio “Pensieri in versi” 2011 è diviso in quattro sezioni: 1) Poesia meditata a tema libero. 2) Silloge di poesie senza limiti di versi, ma che comprenda almeno 10 liriche, (ordinate in 5 fascicoli, pena l'esclusione). 3) Poesia a tema libero in lingua dialettale (con traduzione nella propria lingua nazionale). 4) Libro edito di poesia in lingua italiana o in dialetto. Scadenza di entrambi i premi: **30 novembre 2010**. Premiazione: Castiglione di Sicilia, in provincia di Catania, tra aprile e maggio. Gli elaborati vanno inviati in cinque copie, di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, alla Redazione de “Il Convivio”: Premio “Filoteo Omodei”, Via Pietramarina-Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia. Ai vincitori e ai partecipanti sarà data comunicazione personale dell'esito del premio. I premi devono essere ritirati personalmente. E' richiesto per spese di segreteria, un contributo complessivo per partecipare a tutte le sezioni di euro **10,00** (o moneta estera corrispondente) da inviare in contanti. Per ulteriori informazioni tel. 0942-986036.

e-mail: [enzaconti@ilconvivio.org](mailto:enzaconti@ilconvivio.org)

\*\*\*\*\*

**17° Premio Letterario Internazionale «Trofeo Penna d'Autore»** L'A.L.I. Penna d'Autore indice la 17ª edizione del Premio. Si può partecipare con opere edite e inedite a tema libero. Sezione A: libri editi di narrativa e saggistica. Sezione B: tre poesie a tema libero (max. 33 versi l'una). Sezione C: racconto, fiaba o novella non superiori ai 18.000 caratteri. Sezione D): una poesia religiosa (max. 33 versi). Le quote di partecipazione sono di **25,00** euro per la Sezione A, **20,00** euro per le Sezioni B e C, **15,00** euro per la Sezione D. Le opere devono essere inviate in tre copie chiaramente dattiloscritte, all'A.L.I. Penna d'Autore - Casella Postale, 2242 - 10151 Torino (Italia). Le quote di partecipazione possono essere versate sul c.c.p. N. 14787105. La data di scadenza è fissata per il **30-11-2010**. PREMI - Sono previsti premi in euro, la pubblicazione gratuita delle prime 10 opere classificate di ogni sezione nell'Antologia del Premio, Medaglie d'Oro, Targhe, Diplomi d'Onore e altri premi. Il bando è pubblicato sul sito [www.pennadautore.it](http://www.pennadautore.it). Info: Tel. 349 0934037 - [premio@pennadautore.it](mailto:premio@pennadautore.it).

**POI**

Poi,  
giocherai con i bimbi,  
piangerai con le madri.  
Accadranno strani eventi  
e torneranno le streghe  
a fare filtri d'amore  
che non servono a niente.  
Poi,  
abiterai tra le stelle  
e bacerai la luna  
senza sapere ancora  
che hai ritrovato  
l'AMORE.

**Matteo Pugliares – Modica.**

\*\*\*\*\*

**PARTENZA PER L'IRAK**

A te amore mio  
questa rosa  
chiusa tra i suoi petali.  
Partirò  
vedrò scendere la notte  
seduto sulle tracce  
dei nostri confini  
dietro a mura  
che non protegge.  
Grida chiuse laceranti  
delle bombe  
gettate da mani  
che sono nemiche.  
Penserà a te  
il vento gonfio di fumi acri  
di fiamme  
prodigo di polveri lacerate.  
Vedrò i tuoi occhi  
sentirò la tua voce  
stringerò le tue mani  
nelle mie.  
E una lacrima luccicherà  
tra le dita di una stella.  
Tu avrai questa rosa.  
I giorni s'inseguiranno  
più lentamente  
meno lentamente  
e ognuno vi lascerà  
il suo segno  
a poco a poco.  
Perderà  
il suo splendore  
soffio del tempo...  
Ma il mio cuore vi resterà  
per sempre...

La stringerai tra le tue mani  
come l'avessi appena  
ricevuta dalle mie.  
E le tue lacrime  
le daranno vita per sempre.

**Piera Rossi Celant**

S. Lucia di Budoia (PN)

\*\*\*\*\*

**BUON NATALE**

Ancora 'na vota  
Gesù Bambino  
scenne 'mmiezo a nnuie  
puveriello e chino 'e friddo  
'mparanoce tanti ccose  
ca facimmo finta  
'e nun capi'.  
Nun facimmo cchiù  
'e 'gnurante  
ca certo nun ce fa' onore,  
guardammece dint'a llucocchie  
strignimmece forte 'e mmane  
e vulimmece  
nu poco 'e bbene.

**BUON NATALE**

Ancora una volta  
Gesù Bambino  
scende in mezzo a noi  
povero e pieno di freddo  
insegnandoci tante cose  
che facciamo finta  
di non capire.  
Non fingiamoci  
più ignoranti  
che certamente non ci onora,  
guardiamoci dentro gli occhi  
stringiamoci forte le mani  
e vogliamoci  
un poco di bene.

**Franco Russo – Pagani (SA)**

\*\*\*\*\*

**INTIMITÀ**

Temo  
il ramo secco  
che si spezza  
sotto la gravità  
delle cose;  
temo i venti  
che squarciano le nubi  
e non cadono in pioggia;  
ho pena per le umili foglie

che tutti calpestano al suolo;  
non amo il gelo  
nel cuore degli uomini;  
mi rattrista  
la solitudine dei nidi;  
mi fa tenerezza  
il bianco candore  
delle madri.  
Lotto  
nell'incendio del mondo  
perché è solo lottando  
nei boschi arsi  
che si decide il verde  
della pianta;  
ho paura della morte  
quando si spande  
negli occhi dei vivi.  
Vorrei  
portare l'anima  
leggera su piume  
quelle piume  
che volano pregando  
più in alto delle paure  
dei timori e delle gioie  
nell'infinito  
al cospetto della verità.

**Alessandro Spinelli**

\*\*\*\*\*

**PROSPETTIVA  
(La vecchiaia)**

*“Non c'è che una vecchiaia, /  
quella che nasce con / il rifiuto  
dell'amore” (Xavier Grall)*

E poi verranno  
i giorni acerbi,  
vuoti,  
quelli stanchi  
della vecchiaia,  
i giorni che attenderanno  
invano che la frutta  
maturi  
e l'albero  
dei sogni  
scuoterà inutilmente  
la sua folta chioma  
per offrirci  
il suo rifugio d'ombra.  
Noi saremo lì,  
in disparte,  
a calpestare selciati  
di indifferenza.

**Adriano Scandalitta**  
Mortara (PV)

SOSPESI A UN RAMO VERDE

In uno strappo di ricordo  
 respiro ancora  
 l'odore di egoismo e di tramonto.  
 Quel giorno mi ero accartocciata  
 come foglia  
 chiudendo le emozioni  
 in un pensiero freddo di vergogna.  
 Un viso di Madonna  
 impallidiva al ritmo  
 di un respiro lento,  
 mentre il tuo sguardo  
 seguiva il vuoto  
 d'una estate colma.  
 Le mie parole  
 vestivano per te  
 un velo di paura  
 e dispensavano ansietà  
 per altri corpi  
 sospesi a un ramo verde  
 che sfiorava il cielo.

Maria Grazia Molinelli - Piacenza

\*\*\*\*\*

UN UOMO SOLO

Alla stazione l'hanno picchiato  
 ora giace a terra:  
 il sangue gli riga il viso  
 ora dentro il suo cuore  
 i rovi germogliano  
 e con grande dolore  
 lo fanno a brandelli,  
 perché ancora una volta  
 hanno calpestato il suo corpo  
 e ammazzato il suo orgoglio.  
 Mani razziste l'hanno picchiato  
 lasciandolo tramortito;  
 dopo un po' si rialza,  
 e lacrime amare bagnano  
 il nero viso;  
 da solo riprende il suo viaggio,  
 un solo pensiero,  
 nella mente:  
 che un giorno finisca  
 questo sporco razzismo,  
 che un uomo valga  
 per i suoi SENTIMENTI,  
 non per il colore della sua pelle.

Antonio De Rosa - Cesate (MI)  
 dal volume "Oltre le porte del sole".

"VOLA, COLOMBA BIANCA, VOLA"

"Vola, colomba bianca, vola, diglielo tu  
 che tornerò e che mai più la lascerò". - (1)  
 Con i versi di questa canzone  
 chiedo ad una colomba  
 di volare dal mio bellissimo  
 e dolcissimo Amore  
 e di portarle questo messaggio poetico  
 affinché capisca che è sempre  
 nel mio cuore e nei miei pensieri,  
 che non la lascerò mai e poi mai,  
 che i nostri destini sono segnati ed è inutile  
 opporsi al destino che ci ha fatto  
 incontrare anni fa.

O bianca colomba, di  
 al mio bel Pulcino Biondo  
 che l'aspetto e aspetterò sempre il momento  
 della nostra riappacificazione, e che nessuno  
 potrà mai più ostacolare il nostro amore  
 e che si devono rassegnare perché prima o poi  
 il vero amore trionfa sempre.

"Dille che non sarà più sola  
 e che mai più la lascerò" - (2)  
 anche se molte e molti desiderano  
 che ciò avvenga,  
 ma queste "persone" resteranno con un palmo  
 di naso nel vedere  
 che siamo uniti più che mai.

"Tutte le sere m'addormento triste  
 e nei miei sogni piango ed invoco te ..." - (3)  
 piango pensando a te, mio Biondo Pulcino,  
 che sei vicina e lontana nello stesso tempo,  
 ma il mio cuore sa che prima o poi, o mia  
 Bianca Colomba, mi riunirò a lei, al mio  
 bellissimo e stupendo Pulcino Biondo.

\* I versi (1 - 2 - 3) sono tratti dalla famosa  
 canzone degli anni '50. "Vola Colomba"  
 cantata da Nilla Pizzi.

Lucio Maria Silvestro Mazzotta - Brindisi

Povera Italia Io avevo dato il meglio di me  
 che era la mia fantasia al Mondo del canto per  
 far sì che i cantanti potessero fare bella figura e  
 la fatta raccogliendo successo nel Mondo del  
 canto I politici continuano le risse che mi fan-  
 no perfino pentire di essere Italiano!

Antonio Sala - poetasala@yahoo.it

LETTERA APERTA A CARLA FRACCI,  
 alle ballerine e ai ballerini di questo mondo.

Cara Carla Fracci, siamo un gruppo di disabili gra-  
 vi e meno gravi che dobbiamo frequentare molto  
 spesso piscine e palestre per tenere in forma il me-  
 glio possibile il nostro corpo. Mentre facciamo i  
 nostri esercizi ginnici in acqua, noi non stiamo a  
 compiangerci sui nostri mali, che ci portiamo ap-  
 presso da una vita (polio e altre malattie), ma ci ri-  
 diamo su e parliamo sempre di te, che sei bravissi-  
 ma, e, con l'aiuto dei nostri cari fisioterapisti, vo-  
 gliamo diventare tutti bravissimi e bellissimi come  
 te. Siamo sicuri di farcela. In attesa di vederti, ti  
 ringraziamo per lo spirito e l'anima che ci dai, e ti  
 abbracciamo con tanto affetto. **Laura Da Re, poe-  
 tessa e scrittrice - Via Settembrini, 71 - 31015  
 CONEGLIANO (Treviso).**



Carissimo Pasquale, come da tua cortese richiesta,  
 rivolta agli aderenti al Sodalizio, ti invio una mia  
 foto che potrai pubblicare quando lo riterrai oppor-  
 tuno. Grazie. La rivista la ricevo puntualmente e la  
 trovo sempre più ricca di contenuti e di nomi im-  
 portanti, oltre al tuo: Fulvio Castellani, Licio Gelli,  
 Rita Gaffè, Tina Piccolo e molti altri. Interessanti i  
 tuoi "Elzeviri letterari". Complimenti. Carissimi sa-  
 luti, **Antonietta Di Seclì - Via Crema, 23 - 20135  
 Milano. Vedi rivista maggio-agosto pagg. 7/8.**



Caro Pasquale, ti allego quota per ricevere i se-  
 guenti libretti: "Dio mio perché...?" di Francischet-  
 ti; "Diario di sette gattini" di Rachele Casu; "A  
 scuola con la poesia nel cuore" di Tina Piccolo.  
 Complimenti a Maria Cristina La Torre che nella  
 sua poesia "Il demone" (rivista maggio-agosto pag.  
 37) ha bene espresso lo stato d'animo che spesso  
 tormenta il poeta. Mi spiace di non vedere più tra i  
 critici il nome di Rolando Tani. Saluti, **Carmela  
 Basile - Via Leopardi, 1 - 81030 Cesa (CE)**



Gentile Francischetti, le vorrei chiedere i seguenti  
 libri che ho visto nell'elenco dei quaderni a pag.  
 41: "Diario dell'anima" di Giovanni Formaggio;  
 "Dio mio, perché...?" di Francischetti e "Bisbigli  
 dell'anima" di Elio Picardi. Accludo quota e rin-  
 grazio. **Giorgia Scaffidi - Montalbano Elicona.**



Carissimo Pasquale, ti scrivo in prossimità delle  
 vacanze per mandarti e miei saluti e auguri di una  
 bella estate. Per quanto mi riguarda nel 2010 ho  
 fatto diverse cose importanti fra le quali l'orga-

nizzazione di mostre personali di pittori alle Giub-  
 be Rosse e la presentazione del mio libro D'aria e  
 d'acqua le parole alla Camerata dei Poeti. Non ho  
 mai avuto tempo di mandarti una breve cronaca per  
 il giornale però alcune cose belle le ho fatte anche  
 con l'amica Tiziana Curti che penso abbia provvedu-  
 to ad informarti (Ussero a Pisa e Caffè Florian a  
 Firenze). L'ultimissimo mio evento è stata una con-  
 ferenza alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Roma  
 all'Università Roma tre al convegno La parola e  
 l'immagine. Posso mandarti un breve scritto? Se  
 vuoi vedere di cosa si tratta basta che ti colleghi a  
[www.literary.it](http://www.literary.it) (lo trovi sul portale a sinistra). L'e-  
 vento è corredato anche da un mio saggio che si  
 legge cliccando leggi l'intervento (dentro l'articolo).  
 Non voglio disturbarti troppo, fammi sapere se  
 puoi citare qualcosa sul prossimo numero di Poeti  
 della Società. Un caro saluto a te e famiglia. **Ro-  
 berta Degl'Innocenti - Via Reims, 5 - Firenze**



Carissimo Pasquale, ti ho inviato una busta con Eu-  
 ro 20 per ricevere il tuo libro, spero ti arrivi e che la  
 posta non ci castighi. Si dovrebbe fare qualcosa con  
 questa posta italiana che perde lettere, libri, Anto-  
 logie e Premi, anche qualche raccomandata. Un ca-  
 ro saluto e grazie della tua infinita gentilezza.  
 Carissimo Pasquale, ho ricevuto il tuo libro "Nelle  
 trappole del cuore", e' qualcosa di straordinario, chi  
 lo legge s'incanta con le tue meravigliose poesie e  
 per le foto. Le tue nipotine sono la gioia del libro. Il  
 tuo caro papà il dolore cocente. Un libro dalle mille  
 emozioni che tutti dovrebbero leggere. Compli-  
 menti, questo libro sarà un ricordo indelebile per la  
 Letteratura Italiana. Ti ammiro tantissimo. Augu-  
 ri!!! **Giovanna Li Volti Guzzardi - Accademia  
 Letteraria Italo - Australiana Scrittori (A.L.I.A.S.)  
 29 Ridley Avenue AVONDALE HEIGHTS VIC  
 3034 MELBOURNE - AUSTRALIA (vedi pag. 5).**



Il Caffè Storico Letterario "Giubbe Rosse" di Fi-  
 renze, Piazza Della Repubblica 13/14, è lieto  
 d'invitare alla personale della pittrice **Tiziana Cur-  
 ti** dal titolo Percorsi da un improbabile futuro: So-  
 gnato / Vissuto (Vie Di Fuga?). Vernissage dome-  
 nica 12 settembre ore 17 Curatrice della mostra  
**Roberta Degl'innocenti** interviene la dott. Ilaria  
 Masi storica dell'arte a seguire interventi critici di:  
 Lia Bronzi, Roberto Cellini, **Dalmazio Masini.**



Il nostro web master **Alessandro Paliotti** comu-  
 nica: se a qualcuno può interessare questo è il mio  
 account Facebook, magari qualche poeta per "la-  
 mentarsi" può scrivermi direttamente:

<http://www.facebook.com/alessandro.paliotti>

**DALLA SEZIONE ESTERA - SVIZZERA: RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA**  
**Cerimonia di Premiazione 10° Concorso INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE 2010.**

La cerimonia di premiazione del **10° concorso internazionale poetico musicale 2010** si è svolta, **sabato 18 settembre 2010 a Otranto, provincia di Lecce**, in un ambiente molto suggestivo denominato **"Torre Pinta"**. Suggestivo, trattandosi di agriturismo, per la natura che lo circonda e che trasmette, a sua volta, una certa tranquillità di corpo e di spirito. A molti, infatti, è stata data la possibilità, con l'occasione, di visitare, oltre al sopraddetto luogo, adatto anche alla meditazione e al relax, l'antica e storica cittadina di Otranto e la stupenda costa Salentina, resa ancor più affascinante da un sole splendido e da un piacevolissimo clima. Alla manifestazione vi hanno presenziato, oltre al Presidente di giuria, la Dott.ssa Maria Pia De Martino di Napoli (membro giuria letteraria), Antonio Cezzi di Corsi (membro giuria musicale) e come ospite d'onore Angelo Cocozza di Napoli, presidente dell'Associazione "Le Nuvole". Segue elenco dei premiati intervenuti: Poetessa **Maria Panna-Luperini** di Genova, vincitrice del 1° premio per la sezione A (poesia singola), la Poetessa Giuliana Sanvitale di Tortoreto Lido / Te, vincitrice del 1° premio ex equo per la sezione B (narrativa, saggistica, ecc), **Tiziana Curti** di Firenze, vincitrice del 1° premio per la sezione C (volume di poesie), **Beatrice Bressan** di Grilly / Francia, vincitrice del 2° premio per la sezione C, Antonio Lonardo di Modica / Rg, vincitore del 3° Premio per la sezione C, Salvatore Polimero di Otranto, vincitore del 5° premio per la sezione C, Cosimo Rollo con la cantante Veronica Antonucci, vincitori del 1° premio ex equo per la sezione G (musicale) rispettivamente di Manduria e Salve / Le. Inoltre Maria Cristina Fichera di Copertino / Le, Tommaso Perrucci di Manduria / Ta e con delega: **Roberta Degl'Innocenti** / Firenze, Salvatore Paolino / Rg, Bruno Agostinetto / Is, Soledad Berardi / CH, Maria Scioscia / CH, Maria Puglisi / CH, Luca Pasca / Le. La cerimonia di premiazione è stata piacevole e varia. I sottofondi musicali che hanno accompagnato le declamazioni delle poesie premiate (5 + 1 per un ex equo), eseguite dalla brava Maria Rosaria Rossetti e da Claudio Giannotta, sono stati magistralmente, quasi improvvisati, alla tastiera, da Antonio Cezzi. Anche la Sanvitale ha letto uno scorcio del suo racconto "Angeli" e Tiziana Curti una poesia dal suo volume "Alle radici del canto". La dott.ssa Maria Pia De Martino ha letto le motivazioni, da Lei stessa forgiate, dei concorrenti premiati col 1° premio. Altrettanto convincenti le esibizioni canore di Cosimo Rollo e Veronica Antonucci. Anche un grazie a Vittorio Macrì, per la sua prestazione, e a quanti ci hanno dato il loro volontario sostegno. Al termine della cerimonia, protrattasi con impeccabile puntualità fino alle 18.00, è seguito un omaggio floreale alle donne ed un amabile rinfresco, offerti dall'organizzatore. Poi musica da ballo fino alle ore 21.00.



Tiziana Curti, premiata da Claudio Giannotta, 1° premio sez. C.



**DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA: RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI**

**7° CONCORSO INTERNAZIONALE "IL FANTASMINO D'ORO" 2010 SEZIONE POESIA**  
**RISULTATI.** Domenica **12 settembre 2010** presso la sala teatro "Casa dell'Amicizia a Garesio (CN), si è svolta la cerimonia di premiazione della VIIª edizione del Premio internazionale di Poesia "Il fantasma d'oro", promosso dalla sezione periferica di Imperia del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", dall'associazione "Il museo della poesia", dall'associazione "La bottega delle muse" e con il patrocinio del Comune di Garesio. La giuria del concorso, composta da: Gian Paolo Canavese, Presidente; dott.ssa Annelise Beccaria, giornalista; dott.ssa Michela Borfiga, giornalista; Franco D'Imporzano, commediografo; Pasquale Francischetti, poeta e critico letterario; prof.ssa Rita Gaffè, poetessa; ha decretato la seguente graduatoria: Sezione poesia adulti: 1° Tristano Tammaro, 2° Giancarlo Angelini, 3° Giuseppe Perosino, 4° Ramis Tenan, 5° Carmelo Consoli, 6° Armando Daniele, 7° Pietro Baccino, segue a pag 11

%  
**D.** - Cos'è che l'avvicina all'arte e cosa cerca in un paesaggio, in una immagine, in un volto?

**R.** - Mi avvicina all'arte l'amore per il bello, la voglia di presentare e rappresentare tutto ciò che è intorno a noi, e che non sempre riusciamo a vedere. In un paesaggio cerco di rappresentare momenti di vita quotidiana, e per potersi ritrovare in un'immagine, in un volto cerco di fissare momenti emotivi allo scopo di dare a chi li osserva sentimenti ed emozioni nuovi. Mi piace aggiungere che per me l'arte è l'evasione da tutti i problemi di ogni giorno, cosicché quando completo un lavoro in cui ho profuso tutto il mio tempo e il mio impegno, stento a credere di essere stata capace di tanto. Vedere un'opera finita è una soddisfazione enorme anche perché con la pittura riesco a comunicare agli altri cose che non potrei mai esprimere con le parole.

**D.** - Ha avuto frequentazioni artistiche importanti?

**R.** - Dico subito che mi è sempre piaciuto disegnare. Nel frequentare poi la scuola media, ho avuto come insegnante il professore Guido Pisano e grazie a lui mi appassionai ancora di più al disegno tanto da continuare i miei studi presso la scuola d'Arte.

**D.** - Lei usa colori forti, caldi assai spesso, quasi a voler evidenziare la solarità della sua terra del Sud. Ma che significato ha per lei il colore?

**R.** - Sì, mi piace dipingere con colori forti, caldi; e questo perché credo che in tal modo riesco a raggiungere il fruitore fino al cuore evocando in lui sensazioni vicine al personale sentire, ma anche per evidenziare, come dice lei, la solarità della mia terra del Sud, quasi sempre disprezzata ingiustamente. I colori delle tele sono quelli del mio spirito di volta in volta tenui, leggeri, morbidi oppure pieni, caldi, profondi o ancora accesi, intensi; raramente foschi, scuri, severi.

**D.** - Quali sono, comunque, i soggetti che predilige?

**R.** - Non ho preferenze di sorta per un soggetto o per un altro; mi piace spaziare e cercare di mettermi alla prova con tutto: dal paesaggio alla natura morta, ai fiori, alle figure... Dipingo a seconda dei miei stati d'animo e dei miei momenti particolari. Non nego che mi attrae anche la pittura astratta, ma non ho il coraggio di cambiare la mia linea.

**Fulvio Castellani**



"Sant'Angelo" Ischia (NA) opera di Pina Polcari

**MATTEO MUSUMECI**

Nel panorama italiano dei giovani talenti si impone di diritto il nome di **Matteo Musumeci**. Indiscutibilmente, parlando di lui, si può affermare che il suo genio musicale, già apprezzato in Italia e all'estero, ma ancora troppo poco per il suo valore intrinseco, supera le barriere imposte forse da una tradizione alla quale si deve molto ma che Matteo riesce a conservare pur in una forma innovativa eccezionale. Supportato da una profonda vasta preparazione specifica, Matteo Musumeci fa emergere dal profondo della sua sensibilità artistica un suo mondo interiore che riesce a trasmettere in chi lo ascolta apertura di immagini rivelando orizzonti inesplorati ed emozioni così difficili da raggiungere nel caos del mondo musicale attuale. Le sue note di forza e dolcezza fuse in un accordo sonoro nuovo ed inimitabile introducono un percorso di espressioni sonore tutte da apprezzare. Matteo Musumeci si è avviato su una via nuova ed unica ma di immediata comunicazione forse perché parla a quell'animo che tutti possediamo e che spesso tace nel fondo di ciascuno. Possiamo essere orgogliosi di annoverarlo nel patrimonio artistico siciliano ed italiano definendolo quasi una carezza di Dio.

**Grazia Lipara**

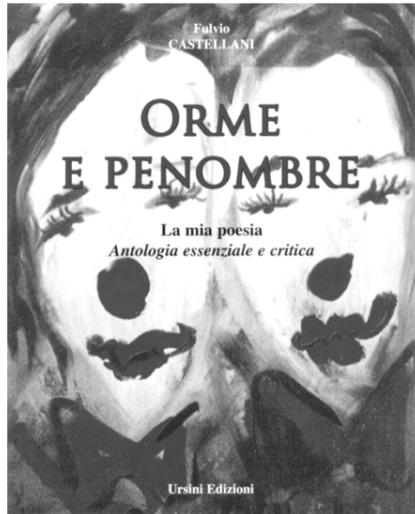
**Matteo Musumeci, 33 anni, compositore, pianista e regista lirico, insieme agli studi di conservatorio, Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania prima e il Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria dopo, la sua formazione si nutre di quella grande scuola che è il Teatro; sin da**



**bambino infatti seguendo suo padre il noto attore Tuccio Musumeci, e la madre Norina Detto ex cantante dei Nomadi, vive sulle tavole del palcoscenico e la sua naturale vocazione lo porta subito a seguire la strada della composizione. Inizia a studiare pianoforte con la Prof.ssa Caterina Camilleri per poi proseguire con la Prof.ssa Erminia Di Mauro, il M° Mario Spinnicchia e la prof.ssa Carmen Costa. Studia violoncello con il Maestro Giuseppe Rizzari, primo violoncello dell'orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania. Studia direzione d'orchestra con il M° Giuseppe Romeo docente dell'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania, con il M° Orlando Pulin e il M° Marko Letonja. Studia Canto lirico con il M° Francesco Celso.**

<http://www.myspace.com/matteomusumeci>

“*ORME E PENOMBRE*” poesie di **Fulvio Castellani** – Ursini Edizioni, Catanzaro, 2009.



Se la poesia è emozione, quella di Fulvio Castellani è indubbiamente vera poesia. Ogni verso è un sorriso dell'anima ed è sorriso persino la malinconia che vi affiora. Su quali versi

soffermarsi? Quali commentare? Ovunque si posi lo sguardo è sensazione, commozione, contrazione del cuore in un tonfo di stupore. Fulvio Castellani ci coinvolge, ci affascina con versi che non conoscono altra via se non quella del cuore. Vi si annidano e restano lì accoccolati, come passerini indifesi in attesa di altro cibo. Viene facile leggere un volume di oltre 200 pagine. Una poesia tira l'altra come le famose ciliegie. Ma esse sono molto più del succoso frutto: sono moti interiori, sentimenti riversati sulla carta con le parole più giuste, quelle più vere: quadretti rapidi, proiettati dallo specchio dell'anima, intimi riflessi cui non manca nulla per potersi raccontare. Sostano, lungo il film della vita, istantanee di memorie, immagini lontane, scenari mai dimenticati. E il rimpianto si fa musica. Sono note delicate che accompagnano i ricordi, danzano nella mente, accarezzano le membra, si confondono sulle pupille e scivolano via, lacrime lucenti. Violini e chitarre arpeggiano, accompagnano il filo dei ricordi: “*Perché le mie giornate / non sono l'ombra / di farfalle innamorate / e le notti / impazzite chitarre / di vagabondi?*”; “*...nuovi mondi / e nuove primavere / dove l'ombra non esiste / e i violini cullano i miei sogni / liberi*”; “*La tua nuda presenza / filtrava il ritmo delle ore / rubando alla chitarra / le note in crescendo / della finestra spalancata / sulla città che dorme*”; “*Il silenzio del bosco / ha accompagnato i violini / del mio sogno ad occhi aperti*”. Dolore, rimpianto, nostalgia, cosa sarà il domani? Non c'è più tempo, non c'è più amore. La speranza, sì, quella non muore; è sempre lì, pronta ad asciugare il pianto, sollecita ad accarezzare. Bene regge anche l'illusione: un padre che pur con gli “occhi di cera” ridona luce al mondo; una madre che chiama addolcendo l'angoscia della notte; una danza evanescente “in una notte piena di stelle”.

Un pensatore, un sognatore, Fulvio Castellani, che si inventa proprietario dell'infinito e dei sogni; ma anche della realtà: suoi sono “i primi passi di Sara e Oriana”, suo “*l'albero che geme al vento, sua la vita*”. In tanto possesso il Poeta si duole in un finale a sorpresa: “*Ma gli altri non lo sanno / e continuano vigliaccamente, a calpestare / le mie orme vagabonde*”. Riappare, così, l'amarezza della vita e il sognatore smette di fantasticare. Almeno per il momento. Il sogno attraversa la poesia di Fulvio Castellani; è una dimensione della quale non può e non sa fare a meno. La vita stessa gli appare tale. Dalla sua fervida, ammaliante immaginazione nascono visioni che si caricano di fascino misterioso sia quando, semplicemente, lo sguardo del Poeta si perde nella volta celeste, sia quando egli racconta di terre lontane, della seduzione di paesaggi esotici immergendoci, inconsapevole, in struggenti atmosfere: “*E stringerai il mio sangue / forte come il tuo canto, / donna, che mi baci / su zattere di bambù /... le ascolterai lo spiritual / della mia liberazione / su ali candide di cigni / mentre la mia terra / parlerà nel vuoto / in un'orchestra senza violini*”. E, mentre Fulvio Castellani, incantatore della parola, “scarabocchia” il cielo, noi restiamo qui, con le estremità piantate in terra e lo sguardo fisso sulle pagine per continuare a sognare, nel bene e nel male, insieme a lui.

**Anna Aita**

\*\*\*\*\*

**I COLORI MAGICI DEL SUD  
NELLA PITTURA DI PINA POLCARI**

Seguire l'espressività e la solarità della pittura di Pina Polcari è stato per me, da sempre, un piacere; forse sarebbe meglio dire un invito a guardare al di là del perimetro geografico delle tele che presentano i vari soggetti, le sue calde incursioni nel paesaggio, le sue visitazioni nell'io altrui, i suoi giochi di luce a tu per tu con il mare, con l'ambiente a lei più caro, con la memoria che si riaccende ad ogni respiro della quotidianità, ad ogni incontro che condensi armonia e rinnovate emozioni... E' stato evidenziato, e non da ora, che “*la creatività pittorica di Pina Polcari rivela un continuo rapporto con l'oggetto che si conforma con lo scenario del mondo*”. A me piace aggiungere che lo scenario che lei ci offre è il suo mondo, il mondo che lei ama e che vorrebbe, quel mondo, per intenderci, dove si muove e si agita il suo animo alla ricerca di angoli di luce, d'amore, di sogno. Sì, perché nei suoi quadri ciò che brilla in maniera del tutto personalizzata e singolare è la magia dei colori del Sud che finisce per abbracciare il tutto o il particolare, sempre comunque nel segno di una evidente solidità compositiva e di una tecnica non comune. Ma vediamo ora come ha risposto ad alcune mie domande. %

8° Monia Casadei, 9° Egidio Fusco, 10° Armando Giorgi, 11° Ines Gastaldi, 12° Roberto Gennaro, 13° Daniela Megna, 14° Stefano Bianchi. Sezione giovani: 1° premio ex aequo Carlo Borgna (12 anni) e Federico Vitaloni (11 anni). Premio fedeltà: Armando Giorgi. **Sezione pittura:** 1° Mario Merola, 2° Carmen Madaro, 3° Pina Polcari; finalisti: Maria Lina Conti, Clara Giandolfo, Franca Moraglio Giugurta e Franca Rizzi. Le opere della sezione Pittura sono state pubblicate nella precedente rivista settembre/ottobre 2010. Tra gli altri partecipanti al Concorso inseriti nell'antologia (consegnata a tutti i presenti), curata da



**Gareggio: Una gruppo di partecipanti alla cerimonia.**

🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆🏆  
**DALLA SEZIONE NAZIONALE DI VENEZIA: RESPONSABILE VINCENZO ZOLLO**  
**PROVE – Scritti inediti - [www.scrittiinediti.net](http://www.scrittiinediti.net) - a cura di Vincenzo Zollo**  
**BANDO DI PARTECIPAZIONE EDIZIONE 2010**

Si concorre alla selezione per la pubblicazione sul volume di scritti inediti "Prove" inviando entro e non oltre venerdì **31 dicembre 2010** i propri testi alla segreteria organizzativa presso: "Prove - Scritti inediti" c/o Portogruaro.Net/Group - **via Spalti, 7 - 30026 Portogruaro (VE)** o ancor meglio per e-mail all'indirizzo: [prove@scrittiinediti.net](mailto:prove@scrittiinediti.net) Indispensabile che il candidato spedisca, unitamente ai testi, anche tutti i suoi dati per poter essere ricontattato (indirizzo, telefono, e-mail) ed una propria nota bio-bibliografica. Si concorre inviando poesie (al massimo 6 componimenti) o brevi racconti (al massimo 2, non superiori alle 5.200 battute spazi inclusi cadauno). Non vi sono tasse da pagare per partecipare alla selezione. Le opere non saranno restituite e l'organizzazione si riserva ogni diritto sulla loro eventuale pubblicazione, radiotrasmissione o altro, senza compenso alcuno per gli autori che comunque ne rimarranno proprietari. Tutti gli autori partecipanti alla selezione verranno informati dei risultati della stessa (entro il **28 febbraio 2011**), e solo ai selezionati, qualora questi accettassero di presentare i propri testi su PROVE, sarà richiesto un contributo alle spese organizzative, di segreteria, pubblicazione e spedizione di **euro 30,00**. Gli autori selezionati avranno a disposizione, secondo indicazioni della Commissione, da un minimo di una fino ad un massimo di quattro pagine all'interno della raccolta e riceveranno al proprio domicilio, senza alcuna spesa ulteriore, 5 copie del volume. Il giudizio della Commissione è insindacabile ed inappellabile. Il volume sarà pubblicato e distribuito nei mesi di maggio/giugno 2011. Alla selezione non sono ammessi i membri della Commissione, collaboratori, e organizzazione. La partecipazione alla selezione costituisce la piena ed implicita accettazione del suddetto bando. Per quanto qui non previsto, valgono le deliberazioni della Commissione. Per qualsiasi altra informazione il curatore dell'opera è a vostra disposizione agli indirizzi succitati o al recapito telefonico: 339 2906377.

## BANDI DI CONCORSI

### ACCADEMIA "IL ROMBO" PREMIO CAMPANIA POESIA-OLIMPO DELLA CULTURA - XIX EDIZIONE

Sezione: A) Poesia Religiosa - Max 40 versi.

Sezione: B) Poesia in lingua Italiana - 40 versi.

Sezione: C) Poesia in Vernacolo Napoletano e Dialetti Regionali - Max 40 versi.

Sezione: D) Poesia in Lingua Straniera - 40 versi.

Sezione: E) Poesia Rombista - Max 30 versi.

Sezione: F) Poeti in erba (fino a 17 anni fa fede la data di nascita) - Max 30 versi a tema libero.

Per tutte le sezioni vanno inviate 4 copie di cui una sola firmata e completo di generalità, telefono, cellulare e breve curriculum vitae. La Nomination della rosa delle poesie finaliste sarà scelta da una Giuria Tecnica mentre la Nomination delle poesie vincitrici da una Giuria Popolare. Ai Vincitori delle Sezioni A,B,D,E; Euro 100,00 + Targa + Diploma + Nomina a Cavaliere della Cultura. Ai finalisti Targhe + Diploma. Sono previsti; PREMI DELLA PRESIDENZA, PREMI ALLA CARRIERA e PREMI SPECIALE CULTURA. **Scadenza 31 dicembre 2010. Premiazione domenica 8 maggio 2011**, presso la Sala Parrocchiale "MARIA SS. ANNUNZIATA" sita in Via Roma S. Cipriano d'Aversa (CE). E' vincolante l'abbonamento alla Rivista "Il Tecnologo" di euro 10,00; per ricevere 4 numeri della stessa. Per la sezione F) la partecipazione è gratuita. Tutte le opere partecipanti vanno inviate all'Accademia Nazionale D'Arte e Cultura "Il Rombo", c/o prof. **Antonio Mastrominico, Via Andrea Diana, 44 - 81036 San Cipriano D'Aversa (CE)**. Per info: Tel 081/892 12 36 CELL. 347/5469295 - 338/2305792. Il fondatore del Premio: **Conte Prof. Antonio Mastrominico**

\*\*\*\*\*

Concorso Letterario - Artistico

### CITTA' DI AVELLINO - TROFEO VERSO IL FUTURO - 33ª Edizione 2010

La Casa Editrice Menna bandisce il concorso con le seguenti sezioni: **A** - Poesia inedita in lingua; **B** - Poesia inedita in vernacolo; **C** - Narrativa, saggistica, teatro inedito; **D** - Silloge di poesie, max 25; **E** - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni; **F** - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia. Per tutte le sezioni si può partecipare con max tre lavori, in tre copie di cui una sola con generalità complete. I lavori devono essere inviati entro il **30/12/2010** al seguente indirizzo: Casa Editrice Menna - Casella postale 80 - 83100 Avellino. **Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C.E. Menna**. Per la sezione edita verranno pubblicate le recensioni; per la sezione inedita verranno pubblicati i lavori fino a 3 cartelle; per gli altri verranno pubblicate le recensioni. Premi: Premio

speciale Gran Trofeo Verso il Futuro all'autore che avrà raggiunto il voto più alto in almeno due sezioni. Per la sezione D è prevista la pubblicazione della silloge con 50 copie omaggio all'autore. Per le altre sezioni: Coppe, Pergamene, Trofei e Medaglioni fino al 10° posto. Per il numero dei concorrenti e dei lavori pervenuti possono esserci vari ex-aequo. Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati alla rivista "Verso il Futuro" e per i concorrenti di età inferiore a 14 anni; per tutti gli altri il contributo è di Euro 15,00 per ogni sezione da versare sul ccp. 12248837 intestato a **C:E: Menna, Via Scandone, 16, 83100 Avellino**. Informazioni: 0825.38269.

\*\*\*\*\*

**L'Associazione Culturale Noialtri** organizza il Quarto Premio di Narrativa "NARRATIVAMENTE" REGOLAMENTO. - **Art.1**) Il concorso è aperto a tutti, senza distinzione di età anagrafica e di nazionalità. **Art.2**) Si partecipa con una racconto a tema libero, massimo due fogli A4 (tipo di carattere: esempio, Times New Roman, dimensione carattere: 10), da inviare in 5 (cinque) copie cartacee, di cui una sola copia dovrà recare il nome dell'autore, indirizzo e recapito telefonico. **Art.3**) Il racconto deve essere inedito, mai pubblicato su riviste del settore o antologie e mai premiato in altri concorsi. **Art.4**) Per le spese di segreteria è richiesto un contributo di **€ 10,00 da inviare in busta chiusa, a mezzo raccomandata, unitamente agli elaborati.** **Art.5**) Essendo il concorso legato alla promozione libraria, il concorrente, per la quota versata, ha diritto a ricevere un libro della NoialtriEdizioni. **Art.6**) Tutto il materiale dovrà pervenire in redazione entro, e non oltre, il **20 novembre 2010** al seguente indirizzo: NOIALTRI - via C. Colombo, 11/A fraz. Pellegrino - 98041 Monforte San Giorgio (ME). MODALITÀ DI VINCITA. - **Art.7**) Tutti i racconti pervenuti verranno inviati a quattro dei nostri delegati provinciali, in forma anonima, i quali, leggendo, dovranno ad ogni racconto dare un punteggio da 1 a 10. **Art.8**) Dalla somma dei punteggi ricevuti, verrà stilata la classifica dei vincitori e pubblicata sul numero di apr./giu. 2011 di NOIALTRI. **Art.9**) Al primo classificato, verrà assegnata una prestigiosa targa personalizzata, al secondo e al terzo classificati, una targa; al quarto e al quinto classificati, un diploma, più regali in libri. **Art.10**) Tutto il materiale giunto in redazione non verrà restituito. **Art.11**) La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

INFORMAZIONI: 339-7383485

E-mail: [noialtriedizioni@tiscalinet.it](mailto:noialtriedizioni@tiscalinet.it)

\*\*\*\*\*

**SEMAFORO ROSSO** presenta la 13.ma Ed. del Concorso di Poesia "**Verso un Mondo più umano**"  
1) SEZIONE POESIA: "Tema libero". Si può partecipare con due poesie (max 36 versi ciascuna) da

Ed era per me una gioia immensa avverti accanto, percepire il tuo respiro in un fremito autunnale, solo per me eri una perfetta rosa povera di spine segregata nel tuo universo innocente e surreale.

Io ricordo sempre il tuo sorriso che dischiudeva i miei mattini di luce, ricordo quando adagiavo il mio capo sul tuo seno di argentea imperatrice per alleviare, per purificare le mie pene segrete.

Ora cammino solo sulla strada del tempo e solo vado cogliendo le illusioni senza fine e le figure senza barlumi bagnate dal vento e dalla risacca, mentre la vita si smarrisce in strane lontananze.

E quando a capo basso apparirò dinanzi a Dio, io pregherò soltanto di poterti vedere di nuovo, di abbandonarmi con te tra i colori del mondo, amore che abiti da troppo tempo a me lontano.

\*\*\*\*\*

### MOTI DI SPERANZA

Anche stasera la luna sembra vagare senza meta. Sento un suono di gocce sul selciato e negli occhi s'addensa lo sgomento di un'altra sera solo, senza di te; senza la tua voce che mi riscaldava il cuore.

Adesso mi è compagno soltanto il cielo azzurro anche se come un peccatore peregrino sulla terra perseguitato da un insano malessere nell'animo che forse necessita di un aiuto, non di una pietà.

Quante ore ho passato ad inventare quell'amore che per noi era una mielata favola da raccontare: fiorivano presagi di bellezza chiusi nel profumo intenso dei tuoi occhi che nascondevano purezza.

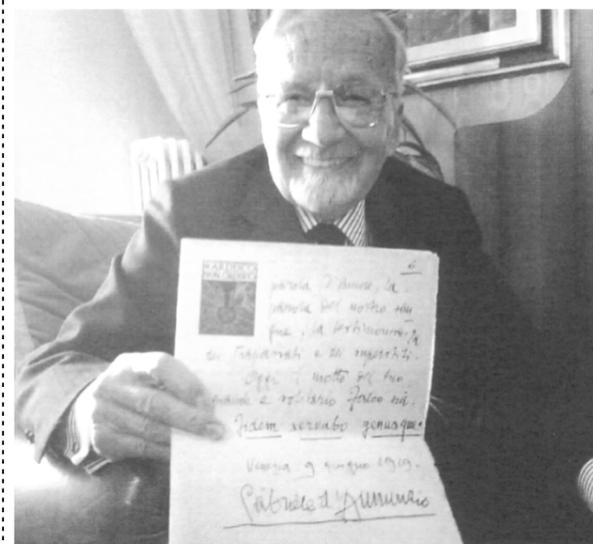
Ora che ho tagliato la granitica corda della vita affondo nel nulla, nell'ultimo viaggio, stremato dalle illusioni accumulate negli anni, sprofondo nelle ore più fosche, senza possibilità di riscatto.

Mi perdo in questa notte insonne e sento soltanto lo strazio dei pensieri che s'aggrappano ai rami per nascondersi nelle piaghe delle ore superflue e così cerco nella luce del tuo sguardo una via.

E nasce all'improvviso l'aurora sul mio universo e mi ritrovo stanco, deriso e solitario in un dolore raccolto, anche se il cuore ha voglia di colori vivi e di ritrovare la sua bramosia insaziata per la vita.

E' l'ora in cui nascono infiniti moti di speranza, pure il cuore si fluidifica nell'incanto della luna, gli uccelli si organizzano per riposare tra i pini ed io mi addormento nella frescura della notte.

**Licio Gelli**. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie; **di poesia**: Le poesie del silenzio (1990), Il cassetto delle poesie (1992), A Wanda ... poesie, Incontri all'alba, Pensieri poetici (1993), Conchiglie, Canzone per Wanda, Raggi di luce (1994), Gocce di rugiada, Farfalle, Perle del cielo, Trucioli di sogno (1995), Frammenti di stelle, Nel nome del Padre, Riccioli d'oro nel vento, Miti della poesia I (1996), Il tempo felice di quando soffrivo (1997), Cantici, Il tempo dell'amore (1998); Spremute ... al tramonto, Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); **di narrativa**: Fuoco! (1940 e 1991 2° ed.), E la morte a paro a paro (1944), Anno del gran perdono e ritorno (1950), La verità (1987), Racconti e storie (1991), Il ritorno di Gesù (1992), Uomini dal cielo, Bagliori d'immagini (1994), Dossier guerra di Spagna, Gli ultimi cavalieri e il racconto C'era una volta messer Leonardo (1995), Lettera a Wanda, 1997 Il potere dei Vis, 1999; **di saggistica**: L'arte di vendere, 1962; Come arrivare al successo (1991), Lo strizzacervelli (1994), La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".



Arezzo, Licio Gelli nel suo studio mostra la poesia autografa di Gabriele D'Annunzio.

**SENTIERI SENZA TEMPO**

Scende sui ricordi una cappa di fumo, il vento sperde la voce delle foglie e fuori nella strada tutto dorme nel silenzio lunare di questa estate mentre scende dal cielo un pianto consolatore.

Ogni giorno trovo sempre spazio nelle pieghe della mia malinconia e in un energico scorrere degli anni ritrovo i miei sparuti giochi perduti, ma stasera la vita s'è fermata sull'uscio di casa.

Nudo, mi svincolo della solitudine asfissiante che attanaglia il mio destino, aiutami Signore a trovare le ragioni che ormai soltanto il cuore difende nella previsione di poter sopravvivere.

Ho camminato nei vicoli oscurati del mondo e mi sono perduto oltre, nello spazio infinito: stasera non ho voglia di associarmi al giorno che come me svanisce e trapassa nel silenzio.

Con la mente offuscata dalle perpetue euforie naufrago alla ricerca della mia isola perduta; se l'uomo potesse davvero depredate il cielo e riempire così l'esagerazione delle solitudini!

Cercando di dare un senso al vuoto dell'anima corro dietro a un pezzo di luna, invento giochi e piango abbandonando il cuore alla solitudine che da sempre calpesta i sentieri senza tempo.

Sono un punto che barcolla nel creato, non ho più un destino da inseguire e tantomeno favole da poter raccontare ai miei amati discendenti, cammino radente lungo una pace che non c'è!

\*\*\*\*\*

**UNA FAVOLA D'AMORE**

Le parole sospettose si rompono nella memoria, forse hanno vissuto troppo dentro i miei pensieri anche se una nuda verità continua ad inseguirmi e non smetterà neppure prima che crolli la sera.

Sera che ora si fa ospitale, angusta e monotona come quella chiesa fuori la piazza del mio paese che attende con il batticuore la luce del mattino per potersi animare insieme agli assidui fedeli.

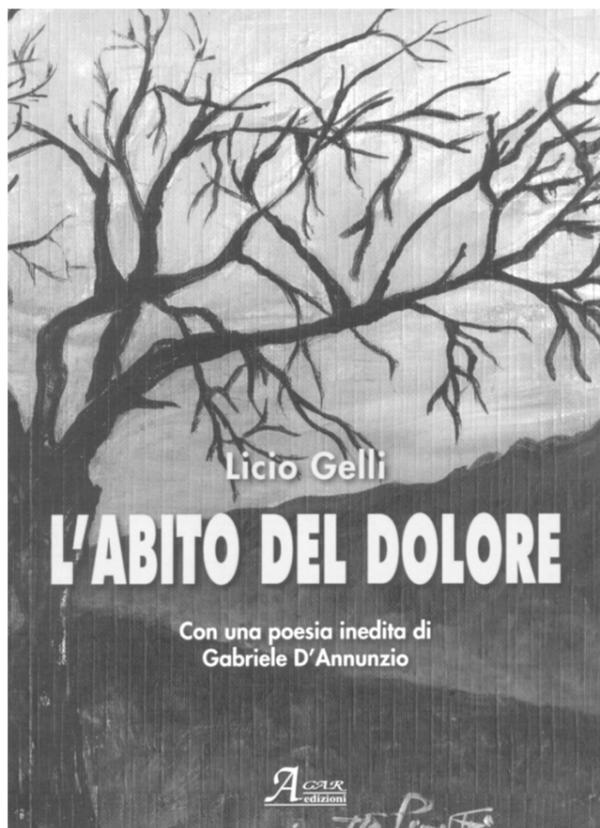
Attendo che un'ombra aliena si affretti a venire nell'ansia che riporta al cuore un tenero soffrire nel giorno in cui sussurra un lieve canto lontano, come quando ragazzo sognavo audaci avventure.

Forse è illusione accarezzare questo mio sogno, finanche inseguirlo poco lontano con la fantasia, cercando di cambiare le regole umane del vivere ossia il destino degli uomini giorno dopo giorno.

Ma l'eco della speranza mi trasporta in un regno di pace, un regno dove i fratelli vicini o lontani riescono ad allontanare le obesità dai loro cuori e questo sarebbe il più grande miracolo terreno.

Fermati fratello e guardati intorno mentre il sole riscalda i prati in fiore, cerca di sentire la musica del cuore, non rifugiare la vita in nodi di silenzio mentre il cuore rotola come barattolo sul selciato.

Tante volte mi hai ingabbiato, fratello, ma ogni volta nel mio arido cuore coglievo le tue parole; con la mia mano ti porgevo gli innocenti sorrisi tentando di offrirti soltanto una favola d'amore.



“L’abito del dolore” Ediz. A.Car, Saronno, 2009.

**UNA PERFETTA ROSA**

La tua voce mormorava come gioioso ruscello e tu tendevi sempre le braccia verso un sogno, eri la regina ed anche il fiore del mio giardino, per me eri come una rosa che si nutriva di luce.

Noi due eravamo compagni di giochi innocenti e sulle diverse pagine bianche del nostro diario facevamo cadere parole con l'inchiostro bruno quasi a testimoniare le nostre speranze d'amore.

Ma nulla è più soave della tua immagine dipinta sulla tela fragile dei miei sogni, mentre il vento che soffia sul cuore mi regala un sollievo deciso che fa rinasce il resoconto dei miei sogni cullati.

inviare in 6 copie di cui solamente una porterà scritti i dati anagrafici dell'autore con allegato il numero di telefono ed eventuale indirizzo e-mail. Verranno assegnati 3 premi. Il primo premio riceverà anche un quadro del pittore Andrea Gelici. 2) SEZIONE POESIA: “Itinerari del cuore”, nel suo significato più ampio (sentimento, memoria, ambiente naturalistico, paesi e città). Si può partecipare con due poesie (max 36 versi ciascuna) **da inviare in 6 copie** di cui solamente una porterà scritti i dati anagrafici dell'autore con allegato il numero di telefono ed eventuale indirizzo e-mail. 3) SEZIONE LIBRO EDITO DI POESIA: si partecipa con un libro edito da gennaio 2005 a dicembre 2010 **da inviare in 3 copie** con scritti i dati anagrafici dell'autore, numero telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. 4) PREMI SPECIALI: verranno inoltre assegnati i premi speciali per le sezioni 1 e 2. Per la sezione libro edito verranno assegnati “Premio speciale della Giuria” e “Premio speciale Organizzatori”. 5) Ogni autore può partecipare a più sezioni. Si ricorda di indicare, all'esterno della busta contenente i lavori, le sezioni alle quali si intende partecipare. 6) I premi in palio consistono in quadri, targhe e coppe. **Non potranno partecipare i vincitori del primo premio di ciascuna sezione delle precedenti edizioni per due anni.** 7) A parziale rimborso delle spese organizzative è richiesto un contributo di euro **10,00** per ogni sezione. 8) La cerimonia di premiazione avrà luogo a Firenze, presso la Sala Consiliare di Villa Arrivabene, in Piazza Alberti n. 1, domenica **15 maggio 2011** alle ore 15.30. L'organizzazione ha facoltà di modificare luogo e data della premiazione. 9) Le opere dovranno essere spedite per posta normale al seguente indirizzo: “Premio di poesia Semaforo Rosso” presso Chiara Novelli, Via Kyoto n. 8 cap 50126 Firenze. La quota di partecipazione potrà essere inviata in contanti, insieme agli elaborati, oppure pagata con vaglia postale, allegando al plico la fotocopia della ricevuta. Il termine di invio delle opere è il **31 Gennaio 2011**. Per ulteriori informazioni rivolgersi telefonicamente al numero 3933211337, o e-mail: [robertadeglinocecenti@interfree.it](mailto:robertadeglinocecenti@interfree.it)

**AGENDA DEI POETI**

**OTMARO MAESTRINI**  
*Docente della comunicazione*

---

**OTMA Edizioni**  
Via Cesariano 6 - 20154 Milano  
Tel. Fax 02312190 - 0234532037

e-mail: [agepoeti@tin.it](mailto:agepoeti@tin.it)  
internet [www.agendadeipoeti.com](http://www.agendadeipoeti.com)

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI 2012 inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

**RECENSIONE SU VITTORIO MARTIN**

**DI SEGNI ... E DI VERSI ...** poesie di Vittorio “Nino” Martin Edizioni Poeti nella Società, 2008.



E' una poesia armonica quella del poeta, dalla coerenza sempre riscontrabile in ogni sua opera, sia pittorica che poetica. Martin Vittorio ha un animo nobile, tutto votato al bene del

prossimo. L'analisi poetica è come l'interpretazione della scrittura, forse a mio giudizio più affidabile del linguaggio grafologico. Si evince dai versi del poeta pittore uno sconfinato amore per il sociale: l'accattone che fa tenerezza, il malato terminale che chiede solo un po' di dignità, le badanti che con la loro opera portano un po' di vita in un paese abbandonato ma ancora vivo grazie alla tenacia degli anziani. Martin Vittorio trae ispirazione per le sue opere da quello che lo circonda, raramente si cimenta con opere d'introspezione. Il passato riaffiora alla luce con forza, orgoglio e saggezza e pur volendo difficilmente si riesce a dimenticare. Il duro lavoro nelle miniere, i sacrifici, gli stenti, le ingiustizie e la fatica di vivere. L'autore in una sua lirica dal titolo “Coscienza” dice: “*Non sono credente / tuttavia amo la gente...*”. Una dichiarazione che gli fa onore, in quanto a sincerità, per quanto riguarda, poi, all'essere credente o meno questo appartiene al nostro intimo più profondo e impercettibile, ma chi predica e opera il bene, come il Nostro, non può che essere guidato dalla mano di Dio. Infinite sono le vie che portano al Signore e una di queste è la poesia. Quanta dignità troviamo nelle liriche del poeta! Soprattutto quando descrive le persone più umili e disperate. E' questo il mondo di Martin Vittorio: un po' bucolico ma allo stesso tempo ancorato al sociale. In ogni descrizione, però, troviamo in trasparenza, tanta pace e serenità, come fosse un quadro dai colori rassicuranti. Ed ecco che non manca mai un accenno alla famiglia, agli affetti, alla propria terra e persino quando le forze vengono meno Martin Vittorio non rinnega niente perché coerente vuol essere fino in fondo.

**Francesco Galasso**

CANTI DI MESTIZIA poesie di Sara Ciampi - Carello editore, Catanzaro, 2010.



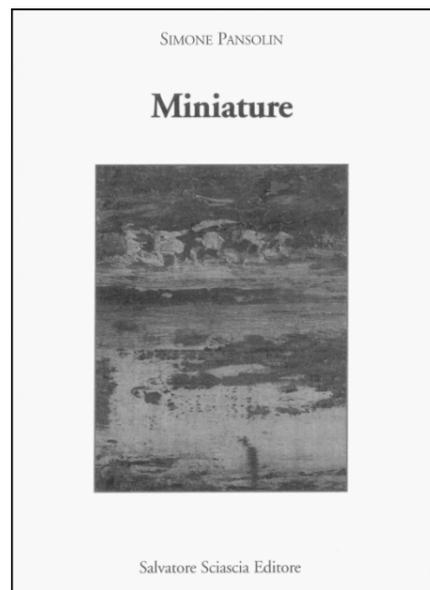
La lirica di Sara Ciampi è senza dubbio un canto emozionale. Note malinconiche e ricami di parole, tessono una scrittura ricca di particolari che danno la possibilità al lettore di vedere fra le righe. Vedremo così, una notte d'inverno, sentiremo sulla pelle la pioggia che la poetessa dolcemente descrive, e saremo testimoni di foglie che volteggiano sospinte dal vento. Un bagaglio di sentimenti traspaiono nelle sue poesie, a volte tristi, altre che calcano il proprio pensiero per riportare nella mente ricordi passati e sensazioni che l'autrice rivive nei suoi versi. La particolarità dell'autrice, è il trovare quella luce che a volte rimane assopita e immersa fra le nebbie del nostro vivere terreno. Sara Ciampi lascia spazio alla speranza anche là dove spesso tutto è difficile e spesso nebuloso, riesce a trovare colore nel buio che accompagna alcuni momenti del nostro cammino terreno. Una donna del nostro tempo che ci regala l'emozionalità di un'anima attenta, parole le sue, che fanno riflettere sulla vita di ogni giorno dove il dualismo del buono e il bello sovrastano i nostri tempi non sempre sereni e privi di ostacoli. *"Nella malinconia del crepuscolo, / immersa nell'assoluta quiete della sera / ascolto il picchietto della pioggia e penso"*. Versi dalle parole scarne che ci fanno sentire l'intensità di una donna che assorta, cerca nella musicalità di una pioggia la voce dei suoi pensieri, quasi in simbiosi con l'elemento

acqua purificatore per antonomasia. Poetessa più volte premiata, presente in prestigiosi dizionari, italiani e stranieri. Nel 2004 le è stato assegnato un master in Letteratura e Filosofia. Nel 2005, l'autrice, riceve due importanti onorificenze, una dalla Città del Vaticano, e l'altra dal Ministero dei beni culturali. E' stata più volte candidata al premio Nobel per la Letteratura ed inclusa nella "rosa" Nobel.

**Marzia Carocci**



MINIATURE poesie di Simone Pansolin - Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta, 2009.



Si tratta di un prezioso scrigno di "miniature poetiche"; Simone Pansolin è un giovane artista, musicista e poeta nato nel 1983 a Genova. Pagine ricche di immagini poetiche dove ogni descrizione, ogni passaggio è intrinseco di suono, di colori, di calde note liriche in un linguaggio denso di "movimento" che spesso è assente in alcune poesie "formali". Da *"L'aria in città profuma": L'aria in città profuma d'asciutto dopo la pioggia, e di muffe. Le pozze d'acqua, nitide come specchi, sembrano strappi nel lastricato aperti su un mondo nascosto, là sotto i tanti acquerelli colorati che affondano nella cornice opaca del suolo (...)*. In queste poche frasi tratte da una sua lirica possiamo certamente definire la scrittura dell'autore, "Prosa -poetica" dove le forme espressive hanno un movimento e in questo caso anche l'odore, diventa sensorio nella lettura, tanta è la capacità d'espressione del giovane Simone Pansolin. Essenza pura la poetica dell'autore che riesce a dare un messaggio d'espressione molto marcata e regalare il senso di compiuto,

all'interiorità dove, tramite la sua scrittura ci rende visibile ciò che lui vede nell'intima profondità della sua anima. Miniature, è un mosaico, un caleidoscopio d'immagini che pezzo dopo pezzo compongono l'introspezione di un giovane uomo, attento alla vita e a ciò che circonda il nostro vivere.

**Marzia Carocci**

% dalla sig.ra Iwa Comparato, dalla prof.ssa Fiorella Bracco, dall'avv. Teresa Iantorno, e dal poeta Giovanni Di Lena. Grande interesse ha suscitato la mostra delle opere pittoriche degli artisti del Circolo Culturale "Rossetti" di Taranto, anche quest'anno graditi ospiti dell'Associazione: M. Girardi, C. Raffo, F. Vetrano, R. Di Giorgio, N. Giudetti, L. Mannara, A. Petruzzella, A. Oriolo, A. Castaldo, Vandan, M. Vendola, A. Lasorella, V. Santoro. Rosanna Venneri, docente di Matematica, poetessa e pittrice, con vivacità ed eleganza ha condotto la serata che si è svolta in un clima di grande interesse e partecipazione.

**Maria De Michele**

\*\*\*\*\*

MUSEO DELLA POESIA - 9 AGOSTO 2010  
POESIA AL CHIAROR DELLA LUNA.

Una bella iniziativa promossa dalla pro loco con la collaborazione del "museo della poesia", una serata dedicata alle stelle e alla luna sulla spianata dell'antico castello di Garesio. Un folto pubblico accompagnato prima i musicisti Meriggio e Gallizio poi i poeti sulla parte più alta della città di Garesio, un luogo incantevole e silenzioso dove la musica e le parole hanno fatto da padrone. Una realtà affascinante ed emozionante sotto luci soffuse e calde dove si smaterializza la vita il ritmo e le coscienze, sembra quasi che tutto si ferma per il sacro rispetto della parola. Si sono esibiti nella prima parte i poeti D. Chiotti, I. Caretto Gastaldi, S. Sappa, P. Belgramo, S. Fazio, nella seconda sezione i poeti, M. P. Biale, A. Greco, S. Broccardo, I. Botte, E. Gazzano. Nel penultimo raggruppamento i poeti G. Grieco, T. Bianco, S. Bottinelli, A. Marchetto, F. Pellegrino. Ed infine hanno terminato la recita i poeti D. Villani, E. Lunardi, A. Fedi, E. Cartasegna. Un ringraziamento particolare alle donne della pro loco che hanno offerto gustosi succhi d'arancia ai partecipanti dell'evento.



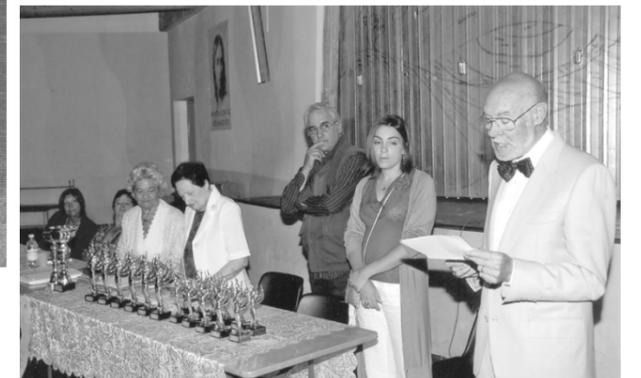
Gruppo di poeti del Museo della Poesia.

\*\*\*\*\*

PREMIO INTERNAZIONALE DI NARRATIVA-  
POESIA-SAGGISTICA "MICHELANGELO" XV  
EDIZIONE. - Domenica 12 settembre 2010 presso

il salone sottostante la Chiesa di San Paolo della Croce ad Ovada (AL) si è tenuta la cerimonia di premiazione della XV edizione del Premio Internazionale di Narrativa- Poesia e Saggistica "MICHELANGELO". La giuria, composta da Bruna Carlevaro Sbisà (presidente), poeta **Pasquale Francischetti**, cav. **Fulvio Castellani**, prof.ssa Barbara Battistella, poetessa Bruna Rebizzo, ins. Maria Ausilia Piano, prof.ssa Marta Calcagno e rag. Giampaolo Debernardi ha decretato i seguenti risultati: POESIA INEDITA: Premio spec. Poesia educativa -coppa comune; **Luigi Casolaro** = 1° class. - trofeo; Pietro Baccino = 2° class. - trofeo piccolo; Rossella Picollo = 2° class. - portaritratti; **Anna Tripodi** = 3° class. - portaritratti; **Adua Casotti** = 3° class.; - **Grazia Peruzzo** = 3° class.; **Miriam Borghi** 3° class. - medaglia; Porzia Cassatella = 3° class. - medaglia; Maria Randone = 3° class.; Francesco Marchese = 3° class. - medaglia; POESIA IN VERNACOLO: Enrico Grosso = 1° class. - trofeo; Franco Lantero = 2° class. - trofeo piccolo; Pietro Baccino 3° class. - medaglia; POESIA EDITA: Rita Pizzomo 1° class. - trofeo; Tomas Morilla Massieu = 1° class. - targa; **Giovanni Tavcar** 2° class. - portaritratti; Alicia Morilla Massieu = 2° class. - portaritratti; **Luigi Tribaudino** 3° class. - medaglia; **Adua Casotti** = 3° class. - medaglia; Giovanna Dadone Bormida = 3° class. - medaglia; NARRATIVA EDITA: Ennio Furlani = 1° class. - trofeo; Claudia De Giovanni 2° class. - trofeo piccolo; Ennio Furlani = 3° class. - medaglia; Ennio Furlani = Premio giuria - targa; NARRATIVA INEDITA: Rossella Picollo = 1° class. - trofeo; Roberto Gennaro = 2° class. - trofeo piccolo; Giovanni Galli = 2° class. - portaritratti; Luciano Loiaconi = 2° class. - trofeo piccolo; Claudio Tagliavini = 2° class. - trofeo piccolo; Anna Tripodi = 3° class. - medaglia; Adua Casotti 3° class. - medaglia; Angelo Quietì 3° class. - medaglia; Cosimo Andrioli = 3° class. - medaglia; Angelo Vitale 3° portaritratti; SAGGISTICA: Giancarlo Romiti = Premio giuria -targa; Giuseppe Piana = Premio della critica alla memoria targa Solinum.

**Bruna Carlevaro Sbisà Ovada (AL)**



Ovada 12/09/2010, manifestazione del Premio.

## MANIFESTAZIONI CULTURALI

Associazione Culturale "NAPOLI CULTURAL CLASSIC" Premio Internazionale di Poesia e Narrativa V edizione **Cerimonia di Premiazione Nola, 18 giugno 2010**. Sala dei Medaglioni – Curia Vescovile. La conduzione della cerimonia è stata affidata agli attori Gigliola De Feo e Antonio Calamonici. All'avv. Carmine Ardolino, presidente della Napoli Cultural Classic, è stato affidato il discorso iniziale a cui ha fatto seguito la lettura dell'introduzione all'Antologia del Premio, pubblicazione, insieme a quella della Silloge vincitrice, a cura di Anna Bruno, consigliere per la Scrittura. Cinque le sezioni in cui si articolava il Concorso per il 2010, arricchito di una sezione di poesia a valore religioso e sempre con due sotto-sezioni riservate ai giovani. Per la *Narrativa-Giovani*, a Gian Maria Rainieri di Piedimonte Matese (CE), è stata consegnata la fatina simbolo dell'Associazione, in ferro battuto, a opera dell'artista Francesco Lieto, premio attribuito al primo classificato di ogni sezione. Per la *Sezione Narrativa – Adulti*, premiati i primi tre classificati: Daniela Brancaccio di Torre del Greco; Silvana Aurilia di Napoli e Santino Mirabella di Catania. Per la *Sezione Poesia in lingua straniera*, presenti e premiate prima e terza classificate: Regina Célia Pereira da Silva e Giorgia Spurio di Caselle di Maltignano (AP). Per la *Sezione Poesia a Valore religioso*, la II classificata: Anna Maria D'Amato di Roma. Per *Poesia Giovani*: menzione d'onore a Ignazio Spadaro di Ispica (RG); III premio a Raffaele Liguoro di Sant'Ana-stasia (NA); I premio a Giulio Liguori di Napoli. A Lorenzo Cerciello di Marigliano (NA) il compito di inaugurare la Sezione Poesia a tema libero con il premio menzione d'onore. A Pasquale Balestriere e Marcello De Santis, i premi quali rispettivamente I e III classificati. Alla poetessa **Rosa Spera** di Barletta viene assegnata una medaglia d'oro quale Premio Speciale offerto dal poeta Giuseppe Vetromile, presidente del Circolo Letterario Anastasiano. Tutti gli autori hanno ricevuto premio personalizzato, diploma, copia dell'Antologia del Premio e della silloge vincitrice che quest'anno è risultata "Monodia di rosa" di Marina Pratici. A declamare, in modo superlativo, versi delle poesie e stralci dei racconti premiati, sono gli attori: Gigliola De Feo, Antonio Calamonici, Domenico Balsamo, Ivan Boragine, Giovanni De Vivo e Alfonso Paola, mentre le motivazioni vengono lette dai membri della giuria: Anna Bruno, Raffaella Romano, Claudio Perillo e Giuseppe Vetromile.

**N.B. il bando della VI edizione del premio Napoli Cultural Classic va richiesto ad Anna Bruno e-mail: annabruno53@gmail.com. Scadenza 30 gennaio 2011, premiazione maggio 2011. - 338.80.21.032. - www.culturalclassic.it**

## CONCORSO LETTERARIO "LE PIERIDI"

**Sabato 24 Luglio 2010**, nella Sala Consiliare del Municipio di Policoro si è tenuta la premiazione dei vincitori dell'ottava edizione del Concorso Letterario "Le Pieridi", organizzata dall'Associazione "Achernar". I presenti hanno così ascoltato la lettura delle poesie degli autori giunti da varie regioni d'Italia. A tutti loro è stato rivolto un particolare ringraziamento da **Maria De Michele**, presidente dell'Associazione e ideatrice del Premio. Vincitrice della sez. Poesia in Italiano è stata Annamaria Cardillo (Roma), al secondo posto Giuseppe Zanghi (TA) e Santo Consoli (CT), al terzo posto **Antonio Bicchieri** di S. Giorgio Jonico (TA) e M. Pia Famiglietti di Pisticci (MT). Ad Antonella Radogna (MT), Nicola Giudetti, Teresa Scialpi (TA), **M. Rosaria Sorrentini** di Vallo della Lucania (SA), Maddalena Macidi di Malo (VI), **Michele Albanese** di Rutigliano (BA), Gianfranco Vinante (PD), Antonio Scarpone di Galdo degli Alburni (SA), Irene Saggese di Silvi Marina (TE), Pietro Gioja e **D. Maria Fausto** di Palermo sono state assegnate Menzioni d'onore e Segnalazioni di merito. Premio speciale dell'Associazione a Andrea Ingemi (ME) e Michele La Montagna (NA). Premio della Critica ad Alessia Amato (TA). La vincitrice della sez. Poesia in dialetto è stata Pina Altavilla (TA), al secondo posto Leonardo Santoro di Martina Franca (TA) e **Francesca Vitello** di Favara (AG), al terzo posto Antonio Fumarola di Martina Franca (TA). Poesia d'ispirazione religiosa: primo premio a **Ciro Carfora** (NA), secondo premio a Antonella D'Agostino (MT) e Eugenia Censi di Policoro, terzo premio a Elena D'Arcangelo di Martina Franca (TA) e Donato Ladik (TO). Sez. Narrativa. Primo premio Racconto a Maria Luigia Scialpi (TA), secondo premio a: Filippo Radogna (MT). Premio speciale per la narrativa alla tredicenne Giuliana Rossetti (TA) per il Romanzo "Traguardo da stilista". Il pittore tarantino Vincenzo Santoro è stato il vincitore del Premio "Arte e Cultura" che viene assegnato annualmente dall'Associazione ad una personalità che si è distinta in campo umanitario ed artistico. I Premi sono stati consegnati ai vincitori %



Parte della giuria: a destra **Maria De Michele**

## DITIRAMBI, LAI E ZAGIALESCHE poesie di Filippo Giordano – Stampato in proprio, 2009.



Filippo Giordano, un poeta che si è conquistato alla grande un posto nel diorama della letteratura italiana d'oggi, paragona la poesia ad un solitario maggiolino "perduto dentro un grande cimitero" e ad una coccinella che "dormendo sogna di svegliarsi, come un bel pensiero, / colorata all'alba dal radioso sole / che s'alza dietro le montagne oscure". Un'immagine, questa, che conclude la sua ultimissima silloge e che rispecchia appieno il suo traslucido cercare scampoli di luce nel buio e nella penombra che aleggiano al di sopra della realtà, oltre il canto sommesso dei paesi che diventa quasi un lamento e una litania di fronte al dilagante oscuramento della memoria, della semplicità del vivere tradizionale, del dialogante avvicinarsi all'altro, a chi ci sta accanto accanto ... Filippo Giordano non concede sosta alcuna al suo dire elegante e ricco di significati reconditi, al suo navigare dentro un Io a dir poco prensile e sensibile, al suo imprimere nidiate di messaggi e di interrogativi, di dubbi e di proiezioni oltre "l'odore del pane caldo / davanti alle porte dei forni". E' stato scritto che "le parole dei poeti non sono mai riuscite a cambiare il mondo", ma a far meditare chi alla vita quotidiana chiede tranquillità e serenità, sicuramente sì. Ebbene Filippo Giordano, usando un linguaggio modulato sul filo di gioco a ritroso e di una ricerca costante di bellezza non soltanto formale, apre una grande finestra sui paesi (non a caso il sottotitolo della silloge è "Il canto dei paesi") che si vanno sbriciolando a livello di presenze umane e non può fare a meno di scrivere, in una singolare poesia dai risvolti amari: "Addio nostro dialetto che muori / in bocca di chi parte e va lontano". Se questo vale per i paesi e la realtà del Sud, un tanto si registra anche, purtroppo, per ogni comunità paesana della nostra Italia. Ed è un vero peccato, perché nei dialetti sta la vera identità di un popolo e nella memoria la sua storia, i tanti perché dei sogni e di quelle pagine di diario collettivo che ne hanno tratteggiato giardini di "tenere viole", "cespugli spinosi", "la preghiera / di un'altra rigogliosa primavera" che non sempre si verifica e che anzi, sovente, rimane tale solo nelle attese. Una silloge, questa, davvero bene articolata, efficace e che fa meditare, come si conviene alla poesia se è veramente tale (e quella di Filippo Giordano lo è). Il libro si conclude con una attenta e puntuale postfazione di Sebastiano Lo Iacono, e con una "lezioncina di metrica".

**Fulvio Castellani**



**IL CASTELLO DI CARTA** poesie di Alessandro Grecchi – Otma Edizioni, Milano, 2003.



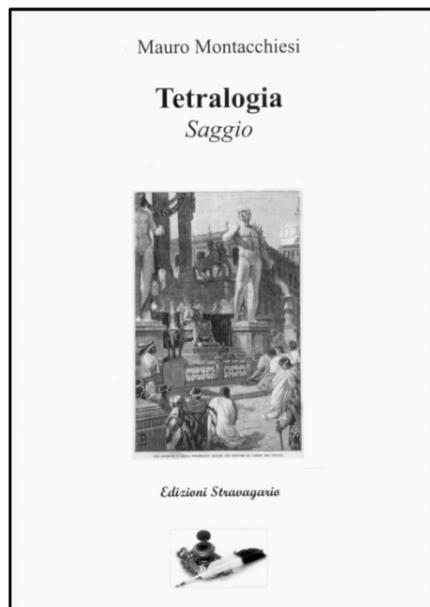
Alessandro Grecchi con questa silloge, alla sua terza edizione nel 2003, ha fatto il suo esordio ufficiale nell'ambito della poesia italiana; e lo ha fatto, è il caso di rimarcare, con successo in quanto il suo linguaggio è apparso subito elegante e moderno. "Risulta evidente - ha con acume sottolineato nella nota introduttiva Giuseppina Ferazza - l'innata capacità di versificare che, certo sostenuta da amoroze confidenze con la scrittura, gli dà oggi notevole agilità nella composizione di acrostici, giochi di parole come lieti funambolismi intervallati da soste incantate e incantevoli". Lui stesso ha voluto precisare che "Il castello di carta" è una piccola antologia di quanto ha scritto nel giro di circa tre lustri e che "nella lettura si potrà rilevare il crescere di un pensiero che va dal timido-infantile all'astratto-cerebrale, attraverso il cammino quotidiano della conoscenza che arricchisce la vita". In effetti, il suo percorso poetico segna una crescita costante, un fluire di immagini dapprima leggere poi, via via, più intense e ricche di sfumature, di accensioni e di pensosa sensibilità. Poesie, quelle di Alessandro Grecchi, quasi sempre brevi e dal respiro mai affannoso. Poesie che condensano passaggi dalla luce alla penombra, dalla gioia alla malinconia, e viceversa; quasi a voler cavalcare quella che è la realtà quotidiana e del tempo che si srotola %

% davanti a noi e che, nonostante ogni tentativo di non soggiacere al destino, ci condiziona nei movimenti. Ma il "tu" che fa capolino assai spesso nelle poesie, solleva il cuore e lo sguardo del poeta che diventa fiammeggiante non appena può dire: "Il mondo è diviso / in due grandi fette: / una per te, / una per me" oppure "Il cielo di Roma all'alba / è come il tuo corpo nudo / appena alzato: / bello da morire". C'è, dunque, gioia nell'attesa, felicità nel rileggere le pagine del calendario, armonia nell'osservare contemporaneamente la terra, la pioggia, "il fiore del caffè"... I versi si allungano in maniera discorsiva, piana, e privilegiano la semplicità; non sono astrusi oppure inquietanti. Per cui ogni poesia diventa un fermo-immagine che offre al lettore, sempre e comunque, serenità. Segno evidente che "nulla è impossibile ai poeti" e che "la tristezza è come / un'immensa prigioniera / dalla quale, volendo, / si può uscire".

Fulvio Castellani



**TETRALOGIA** saggio di Mauro Montacchiesi - Edizioni Stravagario, Minturno, 2009.



Di formazione cattolica, Mauro Montacchiesi vanta diversi titoli accademici ed ha al suo attivo la pubblicazione delle sillogi poetiche "Quando l'anima parla", "E' la voce del cuore", "Teocentrismo" e "Labirintismo", nonché il volume di saggistica "Il diorama del mio labirinto". L'opera "Tetralogia" è composta da quattro saggi: Percy Bysshe Shelley ("apologeta di una dialettica anti-conservatrice ed altresì una patente iconoclasta del conformismo politico-religioso inglese" e il cui "spirito anarchico fu griso di detrazione vita natural durante"), Sic volvere Parcas, Il diorama del mio labirinto e Caligola. Ogni saggio si apre con una breve prefazione dello stesso autore, che in tal modo indica il percorso da seguire nella lettura che si presenta non sempre di facile comprensione sia che rimarca la profondità del dire e del pensiero di Mauro Montacchiesi. Il saggio riguardante Shelley ha come sottotitolo "Un Romantico che voleva cambiare il mondo" e si compone a sua volta di tre parti: la prima riguarda una nota biografica di Shelley, la seconda il "profilo psicologico di Shelley" e la-terza la "irrequietezza di Shelley". Il saggio "Sic volvere Parcas" ("Così filano le Parche") si articola in cinque capitoli: Le Moire (il primo), Ananche, Atropo, Cloto, Lachesi, Norne, Parche, Temi (il secondo), Riflessioni sulla teleologia ontologica di Cloto, Lachesi, Atropo (il terzo), "In sospensione" (il quarto) e Breve Rapsodia letteraria (il quinto). Il saggio "Il diorama del mio labirinto" presenta un glossario del movimento artistico "Labirintismo" e quindi delle riflessioni poetico - labirintiche per continuare con il Diorama vero e proprio. Il labirinto viene descritto come undici specchi distribuiti sul corpo umano. Quindi il saggio si conclude con tre riflessioni poetico - labirintiste. Il volume, davvero interessante e che fa riflettere (e non poco), si conclude con il saggio storico riguardante Caligola. Un'opera, questa, che scandisce i ritmi di uno studioso attento e che avvalorando ulteriormente il percorso letterario di Mauro Montacchiesi, che ha primeggiato in non pochi Premi Letterari e che è Console ad honorem di FIABA e di ANTH.I.

Fulvio Castellani



**Poesia Naufragio** di Alberto Calavalle - Rivista n.° 40/41 maggio agosto 2010, pag. 6.

Con una composizione quanto mai fantasiosa, Alberto Calavalle descrive la scena di un naufragio, evidenziando le caratteristiche di tale tragedia. "Come ride la luna / e quanto dolce la sera / si distende / sui flutti che / dispensano rugiade ..." Molto efficace questo scorcio di mare che precede il naufragio. "... ma avanza il vento di maestro / e rompe la vela di trinchetto / anche il timone è muto ..." Si ha la sensazione che qualcosa di strano stia per succedere. Gli stessi comandi della barca non rispondono più alle azioni dei marinai che, con le sole braccia, vogliono evitare la catastrofe. Ad un certo punto: "... allo sforzo supremo / delle braccia / e cede lo spirito disfatto. / La proda è lontana. / Domani solo il vento / resterà / sull'onda che ha rapito / il nostro giorno". La drammatica scena di un naufragio è stata descritta con dovizia di particolari e, da ultimo, resta l'impotenza dell'essere umano.

Pacifico Topa

## ANNIVERSARI

Vengono attuati adempiendo ad un duplice scopo: ci ricordano che il tempo passa ma che "il ricordo" rimane. L'accaduto, l'ottenuto, il raggiunto, cioè ogni fatto è fissato in una data. Una data che lo ferma ma che, nello stesso momento, lo fa continuare nel tempo. L'anniversario è un ricordo imperituro. Che venga effettuato o meno, aumenta di anno in anno la sua forza che lo dilata, ma non lo disperde. Ci sono anniversari importanti, generali e storici che riguardano tutti. Poi ci sono quelli personali, che possono essere tanti, da raggruppare di solito in due gruppi: quelli di vita e quelli di morte. I primi riguardano tutte le manifestazioni umane, nascita, promozioni, matrimonio, ecc. I secondi la morte dei parenti, amici, conoscenti. Ognuno può avere un anniversario che considera il più importante, il più sentito, o anche il più sofferto. Quando arriva, il nostro animo si espande o si restringe, esulta di gioia o è gelato dalla sofferenza. L'anniversario della morte di una persona cara, ci fa ritornare indietro nel tempo. La rivediamo nei momenti più belli, ne risentiamo la sua voce, le sue parole, ricordiamo il suo insegnamento di vita, i suoi incoraggiamenti, i suoi auguri, il suo sorriso, la sua gentilezza. Anniversari: sono una spinta a non fermarci, ci dicono di proseguire lungo la retta via, superare le difficoltà e anche saper adattarci.

Giovanni Reverso – Torino

\*\*\*\*\*

## TRISTEZZA

Calpestare, fuggire o urlare,  
rendere vivo questo momento  
di tristezza  
e liberare nella vita di sempre  
le amare delusioni / vedo  
momenti bui con viottoli angusti  
e sentirmi stretta  
in una strada senza fine  
rimane sempre il dilemma ...  
calpestare, urlare o fuggire?

Bruna Tamburrini – Montegiorgio (FM)

## ANANTI A IS UMBRAS

Cun sa faci de arroca e de ortigu  
imprentada de luna,  
ominis chene pasiu  
bandant  
in arrugas asseliadas de bentu,  
cun sa noti a brazetu  
e is pensamentus de chini  
si trisinat avatu sa vida.

Totu citit or' oru 'e celu  
totu citit in terra,  
po finzas s'arrallai allirgu de i mammas  
chi abetant su soli  
po ndi scidai a basidus is pipius  
(sulidus de aria frisca)  
e po cantai  
in su mengianu spantau  
cantus de amori.

E beccius  
sezius in s'or' 'e s'enna  
hant a contai  
de stulas imbrundias de spigas,  
chescias de gherra  
e biaxis in America.

A lebiu  
su scuriu imoi si ndi pesat  
e unu striori de luxi si scoviat...

de is teuladas ancora indromiscadas  
sa cilixia stiddiat is sonnius  
oramai sonniaus.

## DAVANTI ALLE OMBRE:

Con il viso di roccia e di sughero / stampato  
di luna / uomini senza quiete / vanno / per  
strade calme di vento / con la notte sottobraccio / e i pensieri di chi / alle spalle si trascina  
la vita. / Tutto è silenzio / intorno al cielo /  
tutto è silenzio in terra / anche il chiacchierio  
allegro delle madri / che aspettano il sole / per  
svegliare con i baci i bambini / (soffi d'aria  
fresca) / e cantare, nel mattino splendente /  
canzoni d'amore. / E i vecchi seduti nelle vie /  
raccontano / di imbrunite spighe di grano /  
lamenti di guerra / e viaggi in America. / Lieve /  
il buio ora s'innalza / e un brivido di luce  
s'affaccia... / dai tetti ancora assonnati / la  
brina gocciola i sogni oramai sognati.

Marinella Sestu – Iglesias (CI)

## LA COLPA E' DELLO STATO

In questo mondo io mi spavento  
è sempre di più la povera gente.  
Così non si può più andare avanti  
dove ci porta chi ci comanda.  
Dicono sempre domani, domani  
e senza pensare a chi muore di fame.  
E se domani io non ci sono più?  
Di fame son morto e la colpa l'hai tu!  
VANNO TOCCATI BISOGNA CAPIRE?  
Un ricco ha mille chicchi di grano  
ne dona cento a chi non ha niente;  
la povera gente resta contenta  
che finalmente ha un po' di pane.  
Ma questi ricchi non vanno toccati  
perché è lo Stato che li ha creati;  
di loro volontà non danno niente  
e fregano sempre la povera gente.  
BASTA MENTIRE E' ORA DI AGIRE!  
Ma questo stato deve capire  
che di fame nessun vuol morire:  
è giunta l'ora di toccare i ricchi  
altrimenti scoppia un conflitto.  
Non è vero che non vanno tassati  
tutti i redditi così elevati:  
sarebbe ora di dare a chi non ha  
e portare loro la serenità!

**Pietro Lattarulo – Bisaccia (AV)**  
\*\*\*\*\*

### RESTAMI ACCANTO

Prestami gli occhi  
per correre tra i campi di grano,  
rotolarmi nei prati  
come gli arcobaleni di primavera.  
Fammi dondolare su un ramo  
librato come una foglia  
ammaliata dal vento  
in attesa di pioggia candida  
come lacrima d'angeli.  
Lasciami ascoltare il canto  
di chi mi ha generato,  
i ruggiti del leone,  
il passo di un gatto,  
il rombo di un temporale  
frizzante come le rondini.  
Vorrei srotolare un rosario,  
Signore,  
ma ho il buio nelle dita.  
Tutto mi manca del mondo.  
Restami accanto.

**Nino Nemo – Mottalciata (BI)**

## SONO ORMAI SPENTI

Sono ormai spenti i solitari comignoli  
di case abbandonate all'ultima luce,  
presagio oscuro nell'implacabile foschia.  
Dalla vuota fioriera colori di gerani  
pendenti sulla silenziosa via  
disegnano memorie di forme ormai scordate.  
Alza il passante lo sguardo  
indagando alle vetrate  
a rammentare un viso antico  
immagine ormai consunta  
fra i mille visi che elabora la memoria  
al di là dei gerani al suono di un piano  
sembianza amabile e intensa  
di un tempo che ricorda appena.  
Il soffio del vento leviga asprezze  
d'assenze che la ragione muta  
in consolante accoglimento  
spegnendo infine anche i rimpianti  
di momenti svaniti.

**Pietro Nigro – Noto (SR)**

\*\*\*\*\*

### ALLA LUNA

A te luna che nel cielo luminosa  
tenera doni all'ultimo viandante  
ch'errante sfida il tempo col suo andare  
onde speranza in cor di suo domani.  
E lì tra le comete addormentate  
pur se buio profondo invade terra  
lanci speme di gaio vagare  
per quel dì che seguirà notte oscurata.  
Alla luna è il pensier d'un focolaio  
accompagnato dall'apparir lontano  
di quei fievoli raggi astrali  
intenti a dar soccorso  
alla terra lontana.  
Alla luna offresi lieto canto  
che scalda di notte la terra osservata  
e delle nuvole invadenti e cospiranti  
devasti con la tua luce e dai forza alla terra,  
la stessa terra di cui fautor fu Dio,  
che della Sua carità avvolse  
e pose Angelo a rimanerne accanto.

**Anna Maria Papa – Carinola (CE)**

\*\*\*\*\*

**N.B. Chi vuole far pervenire la rivista a titolo gratuito alla Biblioteca Comunale della propria cittadina, può farne richiesta in Redazione fornendo l'indirizzo della Biblioteca. Il socio dovrà prendere accordi con la direzione della Biblioteca per la registrazione nel loro catalogo.**

## RUIT HORA poesie di Maria Squeglia - Edizioni Il Croco, Pomezia, 2008.



Il respiro lirico di Maria Squeglia si traduce in quadri dalle tonalità delicate e dalle sfumature pregnanti. Si notano le sue intenzioni di dialogare con l'ambiente che la circonda e con il suo Io, acquerellato al pari della memoria che si presenta puntuale sulla sua tavolozza mentale e che illumina ogni pensiero, ogni parola, ogni battito del tempo. Da tempo conosciamo la chiarezza dei suoi versi, la profondità riflessa del suo messaggio che rimanda alla solarità del dialogare a viso aperto, alla musicalità del sovrapporsi di metafore e di silenzi. In "Ruit hora", Maria Squeglia spalanca ulteriormente lo scrigno della sua innata sensibilità e ci offre uno spaccato ampio (pur nella brevità dei suoi voli lirici) di quell'infinito che è in lei e in quel camminare calmo in direzione del dopo pur nella convinzione che è "meglio, molto meglio, vivere / senza domande, senza risposte". Si nota, ricorrente, un "tu" ad accompagnare le sue riflessioni, i suoi abbracci, il suo accendersi e il suo adagiarsi "fra il giardino e il cielo / in un esclusivo battito". E' evidente che ci troviamo di fronte ad una poetessa dall'impronta sicura, che sa coniugare alla perfezione nel tutto il particolare e dare al particolare l'intensità e la profondità del tutto. Ed è proprio da questo intreccio che la sua poesia guarda lontano seguendo il filo di una verità intima che si traduce in bellezza, in mistero e in amore: una bellezza che veste a festa le stagioni e l'animo, un mistero che invade di sé il sogno, un amore che è rifugio e condivisione. Se il tempo corre e, magari a nostra insaputa, ci catapulta in direzione del buio conclusivo, Maria Squeglia ci fa capire, con elegante scelta di parole e di immagini, che la poesia del vivere può renderci meno gravoso il nostro percorso e donarci il sorriso di un fanciullo mentre osserva una stella lontana o il volare ondeggiante di una foglia leggera.

**Fulvio Castellani**



**NEL SILENZIO DEI GIORNI** poesie di **Antonietta Germana Boero**, - Ed. S. Press, 1993.



Le sensazioni e le emozioni provate ed espresse da Antonietta Germana Boero, valida poetessa genovese, in questa opera, raccolta lirica del 1993, ci sembrano sintetizzate nella composizione **Il colore dei sogni**, dove sia il contenuto che il titolo riassumono preminentemente le pulsioni dell'anima dell'autrice: la pittura e la poesia. La ricerca del ritmo del verso è una delle prerogative della Boero che, tra l'altro, puntualizza l'importanza di alcune parole-cardine della nostra lingua usando la maiuscola come fa la sintassi tedesca per tutti i sostantivi. Dunque, nella "Vita" il "Tempo" è cadenza ineluttabile a cui ella tenta di rubare "bagliori" per "dissolvere la Sua ruggine" e nascondere la bambina dormiente che simbolizza l'innocenza di un mondo virtuale e per proteggerla dalla Sua "avida fauce". In fondo "la poesia / è solo fantasia" e quest'ultima, come un tenace "destriero" avanza a briglie sciolte verso mete che illuminano il grigio circostante. In una raccolta che celebra la vocazione naturalistica e dov'è forte anche l'incidenza del paesaggio marinaro (**Casa di pescatore, Chiesa marinara**), la maschera malinconica di Pierrot che appare nella bella immagine creata dall'artista per la copertina è emblematica per tutta l'opera. Infatti, in alcune liriche come **Alla malinconia**, si avvertono i toni accorati e i semitoni smorzati che ritroviamo in

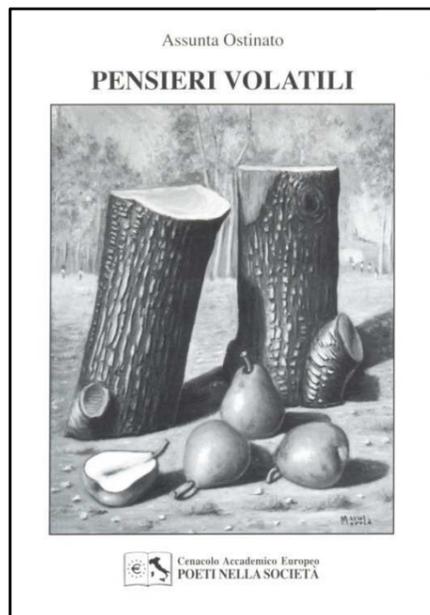
parecchie poesie dedicate ai sapori e ai colori dell'Autunno, stagione in simbiosi con i meandri più intimi dell'artista. "La malinconia" - dice Roberto Gervaso, storico e scrittore contemporaneo - "è una lacrima sul miele" e tale ci appare, se è vero che, leggendo i versi di "Nel silenzio dei giorni", siamo colpiti dal quel misto di tenui rimpianti di dolcezze svanite nel tempo. Tecnicamente la maggioranza delle liriche è composta di una prima parte costituita da varie strofe unite ed un'ultima strofa più breve che ha la funzione di messaggio conclusivo. Nei versi fa anche capolino un'icona del lirismo pascoliano, "Il fanciullino": %

% evidentemente è un omaggio che la Boero fa al vate di San Mauro di Romagna, evocando il mito nel quale egli si rifugiava per sottrarsi alle insidie della società e della storia. Lo stile dell'autrice potrebbe chiamarsi, per associazione cromatica - lirica, "Acquerello poetico" e ci piace confermare questa catalogazione per la luminosità del verso del testo. Nella composizione finale, **Palpito d'ali**, l'artista, sentendosi come una falena notturna le cui ali palpitano perse nell'incanto della "... *Poesia / murmure rivo / sgorgante dal mio cuore*", conclude mirabilmente con un magico "volo pindarico".

**Elio Picardi**



**PENSIERI VOLATILI** poesie di **Assunta Ostinato**, - Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2009



Assunta Ostinato, poetessa nata a Napoli ma residente a Capua, ha iniziato la sua carriera di scrittrice dedicandosi ai testi delle canzoni. Infatti, le sue prime opere sono apparse in ambito musicale in alcune manifestazioni canore come Festival e registrazioni di 45 giri e due sue canzoni sono state incise dalla nota cantante Wilma De Angelis. Poi, nel 1983, incoraggiata da due critici letterari, cominciò a comporre poesie. L'ultima sua raccolta, in ordine di tempo è questa "*Pensieri volatili*", un'opera che pone l'accento sulla fede genuina che anima il suo spirito. Significativa, in questo senso è la lirica **Padre Pio da Pietrelcina**, personaggio molto popolare in vita per lo speciale carisma e per le "stimate" di cui era dotato. Egli è stato lungamente osteggiato dalla Chiesa fino alla sua completa riabilitazione e riconoscimento di Santità, dopo la sua morte, grazie all'intercessione del grande Papa Giovanni Paolo II, altra eminente figura religiosa evocata nella silloge insieme alla miracolosa Madonna di Pompei. Le spoglie di San Pio, recentemente, sono state trasferite dal luogo originario di sepoltura presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie alla cripta ornata di oro strutturata sul disegno dell'architetto Renzo Piano. Certamente questa nuova collocazione non avrà fatto piacere all'umile

monaco di San Giovanni Rotondo, abituato ad una vita scevra di splendori e di onori. Altra prerogativa della poesia dell'autrice è la valorizzazione di tematiche come il dissenso contro "*la droga*", la vana ricerca de "*la pace*", la condanna all'indifferenza che crea "*la solitudine*" e argomenti di affetti familiari come **I nonni**, la figlioletta o l'elogio di personaggi illustri come **Guglielmo Marconi** e di Presidenti della Repubblica come "*Pertini*" e "*Cossiga*". Ha il suo spazio anche la natura con composizioni che la decantano ("*Si vedevano i pesci / guizzare sopra l'acqua / come bimbi a giocare*") e sottolineano il disastro ecologico a cui va incontro ("*Oggi se è inquinata / è colpa del progresso. / Colpa dell'uomo.*"). Pur nella sua semplicità, la Ostinato innesca un processo di profonda riflessione: la vita è un susseguirsi di "corsi e ricorsi storici", come affermava il filosofo Giovanni Battista Vico. In fondo si ricomincia sempre daccapo ogni volta. **Vivere** il tran tran quotidiano con la sua somma di sentimenti e di sensazioni è un'azione ripetitiva che, alla fine inevitabilmente, si dissolve e noi ce ne andiamo senza portarci dietro niente come quando siamo venuti al mondo. Il discorso dell'artista di Capua è contrassegnato da una grande chiarezza formale e una facilità interpretativa che si estrinsecano in una poesia con tutte le caratteristiche della prosa. Appare in essa tutta la genuinità di un animo privo di sovrastrutture e complicati simbolismi.

**Elio Picardi**



**SOLO L'AMORE** poesie di **Fabio Amato**, - Otma Edizioni, Milano, 2008.

Una cinquantina di brevissime poesie, "flashes" sintetici che spaziano attraverso i temi più emblematici della vita dell'uomo, costituiscono il tessuto connettivo di questa raccolta di Fabio Amato. Ma l'elemento che fa da "trait d'union" a tutta l'opera è quel sentimento soave, quel dono prezioso che è, secondo le stesse parole dell'autore: "... *tempesta / Che si fa respiro / nel dolce cullare / di un mare / sfiorato / dalla brezza*", l'Amore. Ma l'amore a cui si riferisce Amato nel corso della sua silloge, non è solo forte attrazione che inquieta l'anima, ma amore "universale", cioè quella profonda inclinazione che si può definire solo con una frase racchiusa tra i versi della lirica "Impegno": *l'amore / per l'uomo*. In realtà, l'autore ci fa comprendere a chiare lettere che noi abbiamo bisogno degli altri per comunicare e per sentirci capaci di amare. Così, di volta in volta, l'amore diviene "amicizia", sentimento prezioso come una splendida rosa che si affaccia penetrante dall'angolo dei ricordi più cari, "Pietà" per gli orrori della shoa che rivivono ancora "nell'ebraico ghetto" e per il "Genocidio". una delle forme più vili di delitto da parte di menti criminali. E, più oltre, l'amore continua a palesarsi come "Impegno" nello schierarsi accanto a chi soffre per le ingiustizie umane,

## SULLA SPIAGGIA DI SILVI

Sulla spiaggia di Silvi ti vidi un dì  
mentre il sol ti baciava il corpo ignudo.  
Colpì il mio cuore il perfido Cupido,  
m'innamorai di te e fu così.  
Il sangue dalle vene giunse al cuore,  
in un istante, ti presi e ti baciai,  
nacque così tra noi un po' di amore  
che durò solo il tempo di una estate.  
Di quel momento, ormai, rimane niente,  
rattrista l'animo quando, assai sovente,  
il pensiero mi riporta e mi tormenta.

**Antonio Alfano** – Napoli

\*\*\*\*\*

## E PASSANO I GIORNI

E passano i giorni di trepide attese  
sui pallidi volti di falsi sorrisi,  
di vecchie, decrepite, morte speranze.  
Con gli occhi smarriti perduti nel vuoto  
di ciottoli vaghi di nebbie più fitte,  
mi scivola il cuore, dal petto, nel fango.  
M'adagio qual cimba sull'acqua superba  
di questo mio fiume che segue sdegnoso  
la corsa implacabile e folle del tempo.  
M'attardo sull'uscio di un ultimo addio  
stringendo catene di fredde paure  
lasciando vagare i ricordi più cari.  
M'arrotolo assorto tra stanchi silenzi  
tra voci incomprese svanite nel nulla  
di questo tramonto tradito dal sole.  
E questi sospiri monotoni e tristi  
che scavano rughe ai miei fiacchi pensieri  
somigliano ai fior che settembre appassisce  
che il vento d'autunno poi spazza lontano.

**Mario Bottone** – Pagani (SA)

\*\*\*\*\*

## ALLEGRIAAA! - OMAGGIO A MIKE -

Bello, geniale, onesto, garbato,  
dalla Fortuna di certo baciato.  
E, visto dove, poi, sei arrivato,  
con la camicia, direi, tu sei nato.  
I tuoi occhi azzurri sembran due fari,  
tu buchi lo schermo e al video c'inchiodi.  
E l'Italia tutta sta lì a guardare  
i tuoi Programmi e i tuoi Spot pubblicitari.  
"Lascia o Raddoppia?", "Campanile Sera",  
"Rischiattutto" e "La Ruota della Fortuna".  
E poi quelle tue "gaffe" studiate o no,  
e quel tuo simpatico e gradito saluto:  
"Allegriaaa!"

Mike Bongiorno il re sei tu,  
il re dei Quiz e della Tivù.  
"Sempre più in alto!"... "Allegriaaa!"  
Ed ora che tu al Ciel sei volato  
par meno gioiosa la nostra Tivù.  
E noi ti diciamo "Ciao Mike... Ciao!",  
mentre tu porgi l' "Addio" ai tuoi cari:  
"Addio Daniela, figlioli, Fiorello,  
vi assicuro che qui tutto è bello.  
E... sto già pensando di organizzare  
un "ParadiSkyTutto" con Angeli e Santi.  
Ma questa volta, mio caro Fiorello,  
tu non potrai farmi da spalla.  
E non potrà Silvio dettar condizioni,  
sarà tutto mio il "campo d'azione".  
"Allegriaaa"

Mike Bongiorno il re sei tu,  
il re dei Quiz e della Tivù.  
Non si può più in alto! ... "Allegriaaa!"  
Ciao... Ciao Mike... Riposa in pace!

**Grazia Crisetti**  
Milano



\*\*\*\*\*

## VENTO

Non senti il fruscio delle foglie  
che tremano allo stormire del vento?  
È come un'eterna canzone  
fatta di lunghi sospiri  
e d'accese profferte d'amore.  
Ora è quasi un bisbiglio  
ora, invece, in furor si tramonta.  
Ancora non s'acquieta la furia  
e il silenzio rimanda la voce impetuosa,  
quasi eco di mille parole d'amore.  
Un immenso bisbiglio pervade le foglie  
e, quasi in un sussurro, ricordano un nome;  
con l'ultima foga il vento  
spinge lontano e ripete, con l'eco,  
la triste canzone d'amore.

**Maria Rosaria Sorrentini**  
Vallo della Lucania (SA)

**L'ULTIMO SOFFIO**

Per una vita lo scrittore ha avuto una fedele compagna, quella dell'affetto, quella della passione... Le dita che hanno sfiorato i tasti di una vecchia macchina da scrivere, che non sempre funzionava bene, come un musicista che compone versi d'amore al pianoforte... Quante volte lo vedevo alla finestra del suo studio, in cerca di una frase chiesta in prestito ai colori che solo l'autunno, poteva donargli. Pensieroso con una sigaretta fumata di nascosto, tra gli alberi secolari del parco... l'aria semplice con la battuta nel suo dialetto della Versilia... Con un'infanzia nel sacrificio, con il padre ferroviere menzionato in tante sue pagine...

Una figura che come una candela ha consumato giorno dopo giorno... Ha raggiunto gli angeli, chissà con un quadernino sotto braccio, pronto da riempire da frasi che solo una persona semplice sapeva scrivere, spegnendo l'ultima candelina di compleanno, percorrendo un viaggio nell'alto dei cieli...

**Grazia Peruzzo – Molare (AL)**

\*\*\*\*\*

**A BABBO**

Quando il vento più non canterà in mezzo ai rami che abbracciano ancora il desiderio di renderti onore, forse per me non sarà più il momento o padre caro, di manifestarti quello che in cuore profuma da tempo. Pertanto adesso, seppure in sussurro, specchiando l'anima sul tuo ritiro che già da tempo ti suona l'avviso che sta giungendo la Grande Bontà per soddisfare il gaudio, il sogno di star con mamma per l'eternità, ti voglio dire, la mano sul cuore, tutto l'amore che hai guadagnato e la parola per questo è che indoro perché ti arrivi come adornato lo ha l'affetto che a raggi dorati sta rivestendo il luogo percorso.

Ah, quel tifone che tanta amarezza sta ammonticchiando sull'ultimo tratto! Ti guardo, padre, e vedo dolente nell'occhio puro quale è il dolore quale l'angoscia per questa avventura che sta togliendo alle cose sapore. Sembra la luce che muore nel mare la fiamma chiara dell'anima tua che ora, serena, insieme ci mostra intenti al gioco del nascondino e faticavi per il desinare. Permetti, padre, che fiaccole accenda perché l'Eterno per quello che hai fatto gustar ti faccia ancora il tripudio di quell'amore che in casa hai diffuso e che a quell'ora si mostri pietoso ed usi tutta la cura, il riguardo nell'accordarti il giusto riposo.

**Raffaele Piras – Quartucciu (CA)**

\*\*\*\*\*

**NOTTE LUNARE**

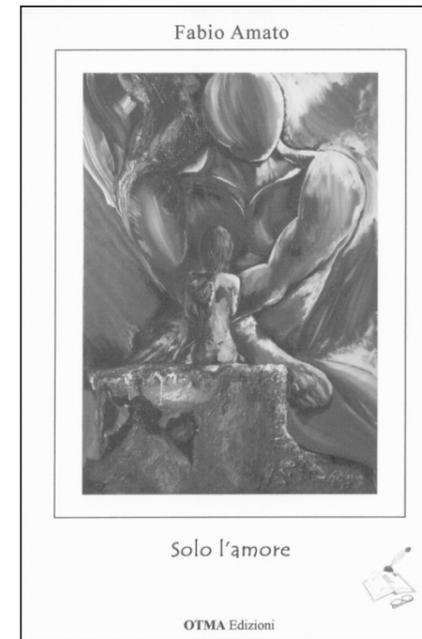
Notte lunare sfida l'onda di sapiente follia nel buio anfratto dove la morte veglia a porte aperte per chi stanco le poggia in grembo il capo. Nel mistero dei cuori la purulenta luna butterata e selvaggia manda luce di ghiaccio mentre fiori di loto smemorano le fanciulle dai capelli al vento che inquiete poi raccolgono le vesti e fuggono veloci il desiderio di penetrare il cuore della vita. A me resta memoria dolorosa del giovane rifiuto mai cancellato dal fiore dell'oblio.

**Maria Rosa Pino – La Spezia**

\*\*\*\*\*

**AVVISO AI SOCI**

Si prega di inviare materiale su C. D. e non più su floppy disk, poiché questi ultimi non sono più leggibili dai computer moderni. Inoltre, si raccomanda di far pervenire, almeno due mesi prima della scadenza di ogni pubblicazione, i lavori da inserire nella rivista (firmati); onde evitare involontari e spiacevoli disguidi redazionali. **Grazie per la collaborazione!**



“rispetto” per i sacrosanti “Diritti”: *Violati. / risucchiati / dal vento / dell'indifferenza*, “strazio” per l'orrendo odio che dilania le coscienze e fa vittime innocenti per guerre, come quella recente dell'Afghanistan, volute da una spietata minoranza per i propri cinici fini politici... Nella disamina è insita anche la silenziosa condanna dei servi del potere, insensibili verso il richiamo di aiuto di un popolo reso schiavo; purtroppo, questa deprecazione non è sufficiente a tenere in vita il sogno magico che anima la poesia.: *L'ultimo / Canto / Del cuore* per giungere alla verità.; *Oltre ruoli / Maschere e convenzioni* che condizionano la nostra vita. Fortunatamente, in fondo, la: *via / Dell'amore* è una lunga navigazione di quelle *Vele solitarie* che ci rappresentano, mentre siamo alla ricerca di un'Isola ideale dove possano approdare i nostri tormenti, per riprendere il viaggio su un mare *sfiorato dalla brezza* di una speranzosa aspettativa. Facendo un virtuale parallelo tra poeti e pittori, lo stile di Amato si potrebbe associare alla Scuola pittorica che faceva capo agli “Impressionisti” dove le vibrazioni luminose del soggetto erano fissate con istantaneità nei loro aspetti mutevoli, attraverso rapidi tocchi di colore. Infatti, l'autore verseggiava con appropriate “macchie di colore” che sintetizzano concetti di alto contenuto tramite precisi stereotipi lirici.

**Elio Picardi**



**GLI STRANI CASI DEL PRINCIPINO VANOSTEMMA** romanzo di Umberto Pasqui

L'Autore Libri, Firenze, 2008.



Da quando Italo Calvino, morto giusto vent'anni fa, ci narrò le strane vicende di Cosimo Piovasco, Barone di Rondò, che, in rotta coi genitori, passò la vita a rampare sugli alberi, non era più capitato un libro altrettanto peregrino e surreale quanto questo testo di Pasqui, che avrebbe potuto benissimo intitolarlo *Il Principe nella cisterna*. Il che avrebbe forse stuzzicato viepiù la curiosità del lettore. Un nobiluomo ultraquarantenne, con una moglie, Clementina, e un figlio, Vologeso, soprannominato da vicini e conoscenti *Il Principino*, in tono dispregiativo (ma Principe lo è davvero), decise di rinchiudersi in una cisterna di materiale trasparente, color arancione, per motivi non molto chiari (neppure a lui stesso), poco tempo dopo che un delitto era stato consumato in zona. Così Robertino Consalvo Maria Vanostemma vive, per circa un mese, chiuso nella cisterna, che ha fatto mettere quasi al bordo d'una strada carrozzabile, lungi alquanto dalla propria casa, ricevendo visite (spesso importune per lui) da uomini e bestie, amici e vicini, curiosi e/o preoccupati per la sua sorte. In questi incontri-scontri, più verbali che maneschi, il Principino ha modo di confrontarsi con gli altri, di ascoltare storie, di ricevere consi-

gli (non richiesti) e di riflettere, sulla propria ed altrui condizione. Finché ... Un libro davvero curioso e accattivante, nel suo genere, e che, in apparenza, non sembra seguire un percorso ben definito, un filo logico che prevede una meta cui pervenire. Pur non muovendosi affatto (o quasi) dalla sua casa di nuova concezione, Robertino viaggia molto, attraverso le parole sue e degli altri, alla ricerca della Verità. Una Verità tutta sua, che esclude il contesto in cui vive, ma che deve però scontrarsi con la Verità oggettiva del mondo che lo circonda e che lo richiama, con lusinghe o con minacce, ai suoi doveri: quando si ha moglie e figlio non si può giocare all'eremita e gettarsi tutto alle spalle, come un fazzoletto usato! Ma queste sono considerazioni facili da farsi. Come sempre, ogni lettore è il risultato di esperienze diverse da quelle di tutti gli altri. Pertanto, mettersi a parte delle mie congetture personali è del tutto inutile. Fatevi voi stessi un'idea dello strano mondo del Principino Vanostemma. Ci sarà da ride-re! O da piangere. O da riflettere. Chissà ...

**Andrea Pugiotto**

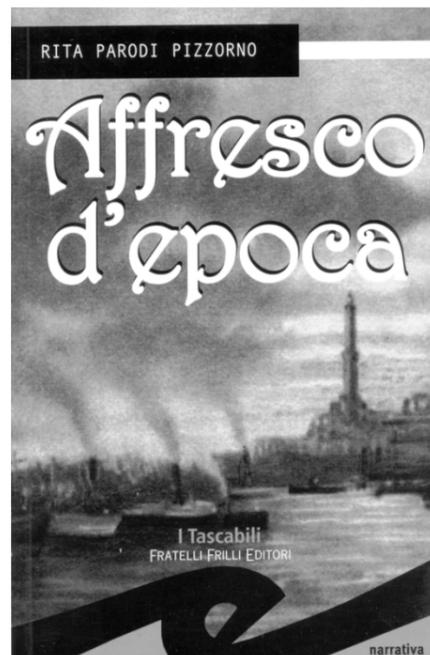


Creare fiabe nuove di zecca è sempre più difficile, al giorno d'oggi. Questo perché è stato detto tutto di tutto e su tutto e anche se è vero che ogni tempo ha creato le sue storie personali, è anche vero che l'Era Post Atomica ha potuto suggerire solo storie sempre più infami, dati i tempi barbarici in cui viviamo! Pertanto, una storia come *Chantilly e l'isola deserta* può essere considerata un lavoro prezioso e interessante e non manca d'un certo fascino. Onore alla gentile Autrice! Tuttavia, originalità a parte, è quasi inevitabile che le nuove leve di favolisti si rifacciano anche a testi arcinoti, creando, magari, versioni su tema, più o meno riuscite. Questo è forse più difficile ancora che creare qualcosa di nuovo, perché il confronto col notissimo è d'obbligo e qui si corre il rischio di far figuracce mastodontiche! La versione personale della fiaba dei Grimm *Il lupo e i 7 capretti* proposta dalla signora Villa è, pertanto, da considerarsi niente affatto malvagia, perfino divertente, tenuto conto dell'originale. Un libro, questo *Racconti ... sotto le stelle*, che mostra

un amore e una dedizione per il Sogno non comune, di questi tempi. Ho citato le due fiabe testé riferite, in quanto esemplari, fra i due generi contenuti in questa preziosa antologia. Sono le migliori, ma non le sole belle. I bambini di oggi non avranno da lagnarsi di questa piccola raccolta, degna dei tempi attuali, ai quali reca un contributo d'amore e di saggezza non disprezzabile. Il che non è piccolo merito, tutto sommato. Buona lettura a chi verrà dopo di me. **Andrea Pugiotto**



**AFFRESCO D'EPOCA** di Rita Parodi Pizzorno - Fratelli Frilli Editori, Genova, 2005.



Non è questa la prima biografia, scritta in terza o prima persona, che mi capita di leggere, da quando fo il recensore, ma questa qui in particolare è davvero *sui generis*. E non per quanto è capitato alla gentile Autrice, bambina durante la Seconda Guerra Mondiale, ma per come è scritto! I fatti qui narrati sono uguali a centomila altri capitati a persone coetanee dell'Autrice e, pertanto, non è certo nel tema che si può fondare l'interesse, ma nella narrazione. Quello che lascia un po' perplesso il lettore è lo stile con cui è stato redatto il testo! E' uno stile netto e pulito, ma con un calore che sembra trasmesso con la mente, più che con il cuore; come se i fatti narrati contenessero un dolore che l'autrice non vuole rendere pubblico. E' solo il mio modesto parere, s'intende, e io posso sbagliarmi come chiunque altro, ma ho sentito questa biografia, peraltro interessante la parte sua, leggermente fredda e distante dagli stimoli sentimentali che l'autrice avrebbe voluto trasmettere. Ho avuto quasi l'impressione che la gentile Autrice non volesse davvero condividere col prossimo (parenti e/o possibili lettori) una parte di sé e della sua vita, ma come se rimuginasse nel proprio cuore un dolore insuperabile o un problema che non può, non sa (o non vuole) risolvere. La sua sembra una vicenda vissuta e chiusa nella tela di un ragno; da cui l'autrice non riesce ad uscire;

anche se dimostra di volerlo. Però, ripeto, è solo una mia impressione personale. Non voglio cioè dire che è un testo poco leggibile per stile o contenuto, tutt'altro! Dico solo che la gentile Autrice ha redatto questo scritto in un particolare stato d'animo (o così credo), sicché questo pane non è per tutti i tipi di denti. Infatti, occorre accostarvisi con rispetto ed attenzione per gustarne i contenuti. E ciò, credo, rende questo libro ancora più prezioso, considerando i tempi bui in cui siamo costretti a vivere!

**Andrea Pugiotto**

scientifici a mettersi in contatto con i terrestri e racconta in maniera frammentaria il suo colloquio ad Alfredo. Questo riaccende una certa nostalgia della terra e soprattutto la volontà di volerla rendere diversa, evitando sfruttamento e povertà. Se su Ghespe questo è stato possibile, perché non lo deve essere sulla terra? Si avvicina il giorno della partenza. Dodici ragazzi ghespasiani partono con il prof. Rubini tra l'emozione e il desiderio di modificare le pessime abitudini degli uomini. Dopo alcuni giorni l'astronave giunge ai confini Sud dell'universo. Su Floslandia, il pianeta dei fiori, gli gnomi e i folletti, resi schiavi dagli insetti, vengono liberati dalla schiavitù. Dopo queste ultime accattivanti avventure i protagonisti si dirigono verso la terra. Il viaggio è breve. Attraverso la costellazione dello Zodiaco dopo pochi giorni giungono nel Texas. Ma sulla terra molte cose sono cambiate. La civiltà europea è in decadenza. Dell'America rimane solo il nome. Molte grandi città sono ridotte a villaggi. Nell'Africa equatoriale invece si è costituito un grande impero. Molte scoperte scientifiche sono state fatte, è vero, ma gli uomini sono rimasti sempre gli stessi: egoisti, sfruttatori, insensibili. Dopo la loro fantastica esperienza i ragazzi si propongono di rinnovare il pianeta affinché gli uomini vivano in pace e in concordia con sé stessi, con gli altri e con la natura, avendo a modello l'esperienza ghespasiana. Ma queste vicende saranno narrate in un prossimo romanzo.

**ANGELO MANITTA**

Docente di Lettere negli Istituti Superiori, ha fondato nell'anno 2000 la rivista internazionale *Il Convivio* e l'omonima Accademia. Numerose sono le sue pubblicazioni in volume, di cui tra le principali si ricordano, di poesia: *Fragmenta* (1981), *Donne in punta di piedi* (1995), *La ragazza di Mizpa* (1998), *Big bang. La luce del tempo* (2007), *Big bang. Visione di Luce* (2008), *Orbite d'ellissi* (2009). Di saggistica: *Giacomo Leopardi pessimista ma... non troppo* (1998), *Antonio Filoteo Omodei e Giulio Filoteo di Amadeo scrittori siciliani del Cinquecento* (2001), *Acì e Galatea. Riproposizione topografica di un mito* (2007), *Il 'Giobbe' di Antonio Sarao. Poema eroico del romanticismo siciliano* (2009). Di narrativa: *Come una favola* (1997), *Dei, eroi e isole perdute* (Mursia, Milano 2001), *Dame, cavalieri e paladini* (Mursia, 2003), *A partire da Boccaccio* (Mursia, 2005), *Noi e il mondo* (Mursia 2006), *Ceneri di fenice* (2007). Su Castiglione di Sicilia: *Verzella e le sue contrade* (1991), *Santa Maria della Catena venerata a Castiglione di Sicilia e oltreoceano* (1996), *Castiglione di Sicilia dai beni culturali ai beni ambientali* (1997), *Castiglione di Sicilia Guida Turistica* (2004), *Capitoli, usi e consuetudini di Castiglione di Sicilia e in appendice Randazzo e Linguaglossa* (2009), *Angelina e il Delfino di Francia. Rappresentazione scenica con saggio introduttivo su Antonio Filoteo Omodei e Giulio Filoteo di Amadeo* (2009). Inoltre ha curato la pubblicazione del manoscritto di Giuseppe Luigi Sardo *Compendio di tutte le cose memorabili della città di Castiglione* (1991). Diversi studiosi si sono interessati alla sua opera, tra cui Giorgio Barberi Squarotti, Pietro Civitareale, Claude Luezi, Matteo Collura, Bruno Sartori, Eugen Evu, Vittoriano Esposito, Carmine Chiodo, Alessandro Lattarulo, Domenico Cara, Antonino Grillo, Orazio Tanelli.

**Per contatti: Angelo Manitta - Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT)**



**CHI MI RISARCIRÀ!...**

La stanchezza del mio cuore non ha più voce per gridare... / la vita mi ha fatto tanto male sin dalla fanciullezza, / ha stracciato le vele di un mio futuro con chi amavo follemente...  
son rimasta sola al mondo, disarmata come la polvere senza padrone  
quattro frutti d'amore alla deriva, anche la luna era in collera con me  
avrei voluto anche per una sola volta cantare con il sole di giugno  
nel ventre della spiga, avrei voluto... / La vita ha tentato di rubarmi il coraggio per guidare il timone della vita con quattro passeggeri / ho sfidato freddi e agghiacciati maestrali, / ho preso a lottare e giocare con i venti gelidi con la mia semplice zattera  
avevo paura di affondare, / ho chiesto a Te Signore di regalarmi la forza ed il coraggio per non naufragare / ho indossato allora la divisa di capitano per portarli in salvo,  
sentivo che alcuni desideravano tornare all'infanzia vissuta - IO NO -!  
Io rifiuto di ricordare perché avrei preferito dormire su un sasso appuntito sotto la nuca perché sin da piccola ho perduto i giorni più belli.  
C'era una volta una fanciulla docile e bruna / c'erano una volta due mani grandi e violente. / Scusate battiti del mio cuore, non voglio sentirvi più, / solo Dio mi risarcirà,... intanto sento solo la voce del vento / che piange assieme ai miei occhi spenti e delusi.

**Miriam Manca** – Iglesias (CI) – 9° premio Concorso Città di Avellino 2010.

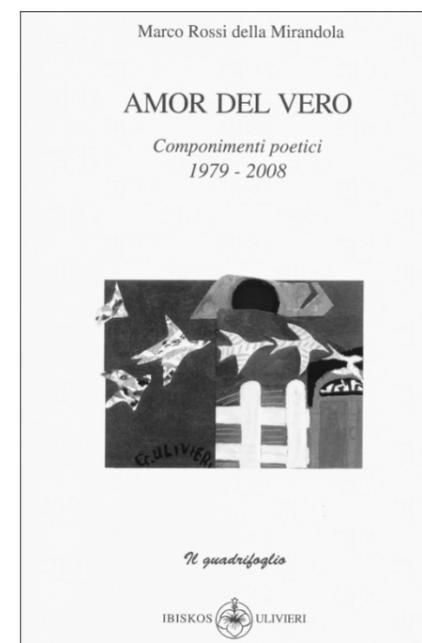


### Sintesi del romanzo ‘Una voce dall’infinito’ di Angelo Manitta – Edizioni Il Convivio, Castiglione, 2010.

Il protagonista, Alfredo Viviani, più volte spinto a raccontare una sua fantastica avventura, finalmente si decide a scriverla. La vicenda comincia nel 1986 e si conclude nel 3106. Come è possibile che Alfredo sia vissuto così a lungo? L’incongruenza temporale è spiegata con il principio della teoria della relatività di Einstein. Una scolaresca di un paese non meglio precisato della provincia di Catania insieme all’insegnante di lettere, il prof. Rubini, programma una gita. Tra le diverse proposte prevale quella di Aurelio: gli Stati Uniti. Benché numerosi siano gli ostacoli da affrontare (il preside, i genitori, l’eccessiva spesa) la loro buona volontà fa raggiungere l’obiettivo. Il 23 maggio i ragazzi partono per visitare New York, la zona dei grandi laghi e la base spaziale di Cape Canaveral nel Texas. Durante la visita alla rampa di lancio entrano, accompagnati dal dott. Duck, in un’astronave pronta per la partenza, la cui stiva è piena di piante, di sacchetti di semi e di animali di piccole dimensioni che sarebbero serviti per alcuni esperimenti scientifici. Ad un certo mo-

mento le meticolose spiegazioni della guida fanno nascere nei giovani protagonisti l’idea di fare una passeggiata nello spazio. L’insegnante, anche se ha qualche dubbio sulla proposta, la accetta. Alfredo preme un pulsante e la navicella spicca il volo senza che da terra la si possa fermare. Il dott. Duck in un primo momento s’infuria prendendosela con tutti, ma dopo qualche ora l’avventura affascina pure lui. Gli avventurieri dello spazio fanno una prima tappa su Plutone, dove incontrano ombre umane, con cui non riescono a comunicare. I plutoniani, infatti, mirano solo alle ricchezze e al guadagno, in un pianeta dove tutto è oro e pietre preziose; ma manca loro la felicità. Da quel momento in poi, tra nostalgia della terra e volontà di esplorare l’universo, i ragazzi si fermano su diversi pianeti. Il primo è il deserto Odieros, che ha forma di cuore e rappresenta il contrasto tra l’odio e l’amore. Qui Alfredo e Liliana in una passeggiata solitaria si innamorano. Il loro sarà un amore duraturo, anche se velato, tanto che tornati sulla terra si sposeranno ed avranno dei figli. Il professore e cinque suoi alunni, spinti dalla curiosità, si avventurano verso la loro residenza, ma in un incontro ravvicinato rischiano di essere inghiottiti. Fatto ritorno negli spazi interstellari i ragazzi cominciano a discutere sull’opportunità di proseguire un viaggio così alla ventura, senza una meta. In effetti in poco tempo la navicella si trasforma in una giungla. Dopo qualche sporadico contatto radio con la terra, tra l’incredulità dei terrestri per la possibilità di sopravvivenza dei protagonisti e l’incredulità dei protagonisti che non pensano sia passato davvero tanto tempo, le comunicazioni vengono definitivamente interrotte e l’animo dei ragazzi si acquieta. Ma ben presto il microsistema realizzato non li soddisfa più. Si formano così due gruppi: l’uno capeggiato dal prof. Rubini, che vuole proseguire ad oltranza l’esplorazione dell’universo, e l’altro dal dott. Duck, che vuole fermarsi su un qualunque pianeta adatto ad ospitare la vita. In seguito a varie osservazioni e discussioni, data la quasi totale desolazione dell’universo, il gruppo del dott. Duck si deve accontentare di un pianeta paludoso che chiamano Ghespe, cioè terra della speranza, e che ruota attorno a Mizar, una delle sette stelle dell’Orsa Maggiore. Su di esso si trovano solo acqua, fango e qualche semplice alga, ma si intuisce benissimo che un tempo aveva ospitato foreste e forse anche animali. I ragazzi tutti insieme collaborano per creare le strutture necessarie alla sopravvivenza del gruppo del dott. Duck. Il tempo così comincia a scorrere su tre dimensioni: la terra, lo spazio, Ghespe. Gli intergalattici, cioè coloro che vogliono esplorare l’universo all’infinito, dopo trentasette giorni vanno via. Si fermano quindi sul pianeta Gherù, dove si imbattono nei resti di una civiltà antica. I Gherusiani, costretti a vivere sotto terra, sono tutti maschi e vecchi, e perciò destinati a scomparire. L’esperienza diventa affascinante. Alfredo continua a raccontare le sue avventure. Sul pianeta dei mostri elettrici, dove tutto ha forma geometrica ed è dominato da impercettibili forze, Liliana viene fatta prigioniera e trasformata in un poliedro, ma Alfredo riesce a liberarla. Le numerose scariche elettriche quindi, destando tremenda paura, si trasformano in pericolosi rapaci che alla fine si rivelano un’illusione. Dolciodi invece è il pianeta della cuccagna. Nessuno ruba, uccide, approfitta degli altri o li sfrutta perché non è giusto. In poche parole viene messo in atto il *non fare agli altri ciò che non vuoi che sia fatto a te* del Vangelo. L’arrivo dei ragazzi esploratori coincide con i giochi olimpici, cui essi partecipano. Stix in un giorno di pausa fa conoscere ad Alfredo la Storia di Ghespe attraverso riprese filmate e vari altri documenti. Tra questi ultimi d’un certo interesse è il memoriale di Maurizio, il compagno preferito di Alfredo, che racconta le varie conquiste fatte nei primi cento anni di vita della nuova colonia e soprattutto l’organizzazione che i ghespasiani riescono a darsi. Felco, uno dei più preparati scienziati del pianeta, era riuscito negli anni precedenti attraverso sofisticati strumenti

### AMOR DEL VERO poesie di Marco Rossi – Edizioni Ibiskos, Empoli, 2010.



Questa raccolta poetica di Marco Rossi della Mirandola è un fedele diario di vita vissuta, anzi, un meticoloso dettaglio di vita. La sua poesia è piuttosto fantasiosa, infatti, in essa aleggia quel senso immaginifico, di imponderabile che approda sempre sullo “Amor del vero”; infatti, Marco Rossi è alla disperata ricerca del vero! “Siamo soli di fronte agli eventi estremi della nascita, della morte, ma siamo soli anche di fronte alla visione di noi stessi. Ciascuno di noi non può delegare ad altri la visione che ha di se stesso”. Già queste poche righe servono a darci una idea chiara della personalità di questo autore che vanta un corposo curriculum produttivo. Per dire cosa è il poeta, prendo le sue stesse parole: “E’ una splendida freccia scagliata sulla luce”. La poesia è: filosofia, infatti: “Non si dà d’un vero poeta / che non sia anche filosofo / non si dà d’un vero filosofo / che non sia anche poeta”. La poesia diviene liberatoria, lo strumento ideale per imparare a conoscere se stessi, affidando alla musicalità del verso confessioni talora scomode. “Amor del vero” è un tuffo nell’incognito, nell’indefinibile; una ricerca affannosa della vera fonte della verità. Marco Rossi è assillato da questo problema, vuole venirne a capo ad ogni costo. I successi conseguiti nei numerosi concorsi confermano tale realtà, il suo persistente perseguimento degli stu-

di lo hanno spinto a dedicarsi alla poesia e lo ha fatto con buoni risultati.

**Pacifico Topa**



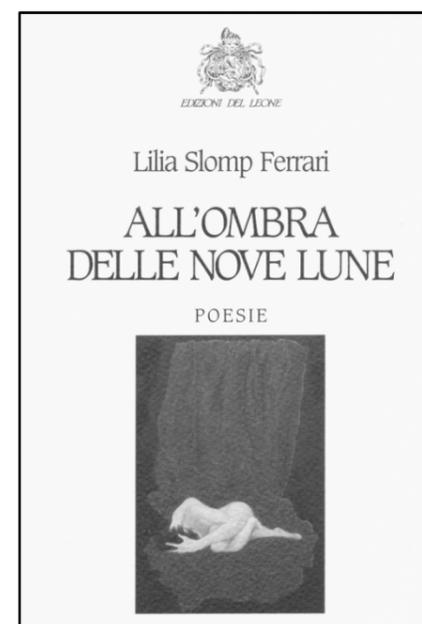
**Poesia Raccontami di te di Miriam Borghi - Rivista n.° 40/41 maggio agosto 2010, pag. 28.**

Una lapidaria composizione che Miriam Borghi dedica al ricordo: “Sui tuoi passi, mi ricorderò di te, / passando per un vialetto tra siepi fiorite, ...” Basta un luogo comune a far scattare la reminiscenza di una persona cara. L’autrice prosegue: “... cammineremo insieme accarezzati da un vento / silenzioso verso il crepuscolo della vita.” Nella rievocazione lei prosegue: “Avremo un paesaggio remoto da contemplare / in una terra antica, dove i giorni sono / come rugiada al sole”. La congettura evocativa prosegue: “Raccontami di te, del tuo silenzio, / del tuo ultimo sogno, della tua nuova felicità / che s’apre come un rosario, / dove si riconforta la fede”. Finale quanto mai piacevole anche perché si fa cenno alla fede che è il sostegno dell’essere umano sulla terra ove vive.

**Pacifico Topa**



**ALL’OMBRA DELLE NOVE LUNE poesie di Lilia Slomp Ferrari - Ed. Del Leone, 2005.**



Lilia Slomp Ferrari è una prolifica poetessa che vanta un curriculum ponderoso di pubblicazioni poetiche. La sua arte è quanto mai introversa, alla costante ricerca di nuovi orizzonti. “Parole come pugnali / dentro il petto, quelle non dette / lasciate al caso oppure all’invenzione.” Già questi versi dicono chiaramente una certa crudeltà concettiva. Poi prosegue dicendo: “avrebbero potuto divenire / canto di gioia nell’arcobaleno.” Si evidenzia la ricerca di una concezione piuttosto apocalittica della esistenza terrena. Nei suoi versi c’è quasi sempre un latente pessimismo, una concezione piuttosto negativa della vita umana, un costante desiderio di riversare nella poesia quel senso di mestizia che è tipico di chi si dibatte nella incertezza della propria esistenza. “All’ombra delle nove lune” è una raccolta di poesie suddivisa secondo le sensazioni che l’autrice prova. Una versificazione piuttosto rapida, precisa d’immediata intuizione, quella che questa poetessa usa in questa silloge, ad essa lei affida quella mole di sentimento che, solitamente, assilla il poeta nel momento in cui si dispone a versificare. E’ lei stessa a dirci: “Dopo tante lune / ho riconquistato il prato / col suo fardello fradicio / di perle all’alba, rallentato / il passo alla formica per il mio cargo / al confine dei grilli.” Ana-

lizzando queste frasi si potrà definire meglio la caratterologia di questa autrice.

**Pacifico Topa**



La raccolta poetica dialettale che Giovanna Abbate ha titolato: “Se potessero parlare” è un excursus di vita vissuta che è stato, sapientemente, suddiviso in diversi argomenti. Il dialetto siciliano, con tutta la sua vivacità, esplose come una limpida sorgente ricca di terminologia e di sagaci osservazioni. E’ uno scorcio linguistico di rara efficacia, sia per la meticolosità linguistica, sia per la ricchezza di annotazioni e di precisazioni. Attraverso di essa si rivivono le ambientazioni. La raccolta si apre con la descrizione del luogo di residenza: Trapani e la presenza di caratteristiche geografiche, quindi passa alla natura nelle diverse stagioni solari. Poi è la volta degli animali, specie gatti e cani, amici dell’uomo. Passa poi ad elencare le feste col Natale, il Carnevale, la Befana. Il tema dell’amicizia viene sviluppato con realismo assai evidente; i raccomandati, la falsa amicizia, sono invece argomenti che le consentono di fare un paragone fra i tempi passati e quelli attuali, denunciando le cose storte del mondo d’oggi. A conclusione c’è un tema assai caro a lei: quello della religione e della fede, in tale circostanza parla del Cristo e esprime anche una preghiera con la quale si rivolge al Signore. Un ricco ed abbondante materiale fotografico ricorda momenti di premiazione,

incontri fortunati con personaggi di cultura. Gustose illustrazioni ravvivano la pubblicazione. Tutta questa raccolta è un tuffo nella quotidianità visto attraverso la lente del dialetto siculo che molto ben si presta a questo genere di illustrazioni poetiche.

**Pacifico Topa**

(Chiedere libro all’autrice: Giovanna Abbate - C.so Piersanti Mattarella, 115 – 91100 Trapani)



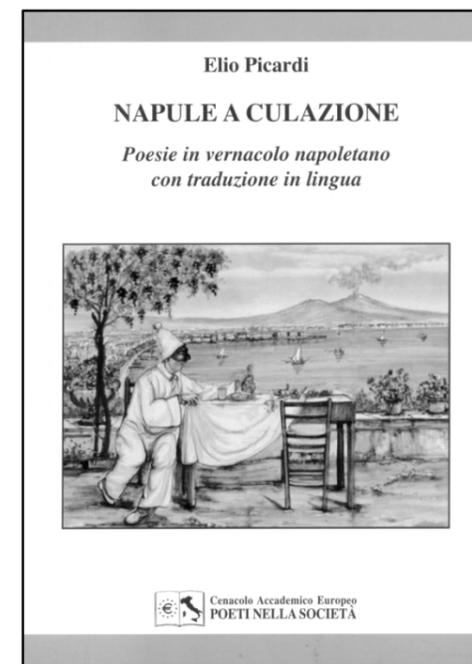
AL DI LÀ DEL TEMPO poesie di Wilma Cecchetti - Quattroventi Edizioni, Urbino, 2009.



Wilma Cecchetti con questa silloge poetica ha voluto far capire che la nostra esistenza attuale è soltanto un passaggio verso un domani del quale non abbiamo alcuna certezza. Questa raccolta ha il merito di proporre una poetessa che, con l’uso di un linguaggio assai forbito, riesce a catturare l’attenzione, accontentando la curiosità di chi vuol conoscere il futuro della esistenza umana. Infatti, è lei stessa in “spogliata memoria” che dice: “*ch’io possa immaginare ancora / quel lungo viaggio da sola / per sconfiggere nel tempo passato / per penetrare l’ingrata solitudine / dove già m’attende / aria di malinconia*”. Questi versi possono considerarsi il nucleo centrale di tutta la silloge nella quale si dibatte la problematica futuristica, motivo sufficiente per analizzare la produzione di questa estrosa poetessa. Più oltre dice: “*Non ho imparato ad amare la solitudine / il tempo che incede / e i sogni che muoiono / allo spegnersi della sera*”. Questo dubbio è la tristezza che pervade un po’ tutta la sua produzione, facendoci comprendere che l’incertezza caratterizza la nostra esistenza terrena, condizionandola. Marchigiana di origine, Cecchetti risente della concretezza di questa gente e ne vuole far

partecipare quelli che si dilettono a leggere le sue composizioni. In “irrequiete voci” afferma: “*Aspri rimproveri / gelo di brina / accartocciano / silenti eco lontane / di troppi giorni / graffiati di tristezza / scudi di fantasmi / sconfiggono / fugaci lembi di sorriso / mai sfuggiti alla memoria*”. La sua poesia, pervasa dal dubbio, dall’incertezza sul futuro, ben si addice al titolo: “Al di là del tempo”. Che Wilma Cecchetti porti con sé: “*ovunque e con ritegno / i miei guai cuciti sulla pelle / come una corazza invisibile / responsabilmente sul mio cammino*”; è la conferma di una personalità angustata dalle vicissitudini esistenziali.

**Pacifico Topa**



Questa raccolta di poesie vernacolari dal titolo: “**Napule a Culazione**” è un testamento d’amore del poeta Elio Picardi per la sua città nativa; l’Autore invita il lettore a nutrirsi delle bellezze di Napoli. Il Poeta per scelta inizia questa silloge vernacolare con la poesia dialettale di Eduardo De Filippo “**S’è araputa 'a fenesta stammatina**”, che è un monologo con la Morte ... Allo stesso modo il turista che visita Napoli, prima di ammirare la sua bellezza ed amarla s’imbatte nell’Eminenza Nera: caos, degrado, traffico, sporcizia, scippi, violenza e mani moleste ... Eppure tanta gente onesta ed operosa, ospitale e solidale, quasi una chiave di lettura ed avvertimento: per amare bisogna opporsi alle Morte, non avere paura e non rimanere all’immagine della cartolina se si vuole profondamente conoscere la realtà complessa napoletana e giungere ad apprezzare le sue bellezze, ad amarla nei gesti semplici della quotidianità, Napoli unica al mondo per la sua originale ed universale Arte Teatrale. Quindi, l’Autore invita alla lettura delle sue liriche dialettali che egli definisce leggere per esorcizzare le difficoltà quoti-

diane e lo stress, un invito a nutrirci di Napoli nella sua intensità esistenziale. La raccolta inizia con la poesia che dà il titolo alla silloge “**Napule a Culazione**”, dove il poeta soavemente proclama il suo amore per Napoli, un canto onirico e nostalgico dove *'o core a tutte ll'ore parla napulitano ...* A Napoli il paesaggio ha colori suggestivi e i sapori sono unici dove tutto diventa arte raffinata dei sensi, il piacere dell’incontro, del gustare un caffè, nel mangiare una pizza ecc. Queste peculiari caratteristiche sono descritte con versi intensi, una musicalità teatrale che risveglia nei meandri della memoria del poeta suoni ed immagini dei bei tempi trascorsi. Un vernacolo ben scritto che esalta la bellezza e la purezza della lingua dialettale che perde la sua tonalità e forza nella traduzione in italiano, scelta dell’Autore per favorire la comprensione del verso, la conoscenza non solo della lingua ma della cultura napoletana e le tradizioni storico-religiose ed antropologiche di Napoli. La produzione letteraria di Elio Picardi consta di numerosi saggi, articoli, racconti, novelle, haiku, narrativa, favolistica oltre a liriche in lingua ed in vernacolo su varie tematiche sociali ed esistenziali. Personalità ricca d’interessi, poliedrico e creativo ha espresso la sua vita nell’intensità e nella tensione dei moti dell’anima che si riflette nelle sue liriche. Certamente nell’espressione articolata del suo pensiero e delle sue idee, nonché valori e tradizioni in cui egli credeva, si possono trovare almeno due elementi conduttori: l’amore e la fede. Poesie religiose e la testimonianza nella sua esistenza nel credere profondamente nei valori dell’amicizia e della pace. L’amore in tutte le sue manifestazioni: in primis per la consorte Maria, per la vita, per la città di Napoli e per quella adottiva Spoleto. Riprendendo a scorrere le pagine della silloge, segue ‘O CCAFE’ dove l’arte, la cultura, il piacere e l’amore nel gustare un aromatico caffè napoletano ben fatto, da solo o in compagnia, è un modus vivendi; per l’Autore era un rito per ricaricarsi. L’Autore nel descrivere il piacere di prendere un caffè riesce a parlare di sentimenti e stati d’animo, d’incontri, odori, frenesia e amore, ed infine la capacità di ironizzare sulla spensieratezza e sulla gioventù passata. Le liriche esprimono anche una certa nota malinconica del poeta che con l’ironia pungente napoletana sdrammatizza ogni avvenimento. Questo per addolcire la complessa realtà napoletana, un’aria musicale ma a volte irrespirabile ... Per descrivere l’esistenza e i suoi naturali cicli con l’incisiva metafora della poesia “E QUATTE STAGGIONE” e poi con le similitudini descrive gli umori del rapporto d’amore con la poesia ‘O TUBBO ‘E DENTIFRICIO, per sorridere e ridere nei vari momenti altalenanti della vita.

**Vincenzo Muscarella**

**A nome mio personale esprimo tutto il dolore per la perdita dell’amico Elio Picardi ed invio le mie sentite condoglianze alla moglie Maria. Il suo ricordo vivrà sempre in tutti noi.**